ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

✻ Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.. Amministrazione: II p. — Trieste, Domenica 2 Gennaio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 808. — Nuova Serie - N. 351

I termini della Convenzione per Fiume firmata ieri ad Abbazia

Come si scioglierà il corpo dei legionari - Verso l'assetto dello Stato indipendente

ABBAZIA, 1, ore 16

(g. s.) *Dopo le lunghe e difficili trattative dei giorni scorsi, finalmente ieri nel pomeriggio è stato — come già vi comunicai — raggiunto l'accordo definitivo sulle clausole esecutive della convenzione fra il Governo italiano e la Città di Fiume. Le difficoltà maggiori, che in qualche momento parvero quasi insormontabili, consistevano, come è noto, nel trattamento da farsi ai legionari e nelle modalità del loro sgombero da Fiume. A tale riguardo i rappresentanti di Fiume non senza riluttanza finirono con l'aderire al punto di vista del Governo italiano, mentre d'altra parte il generale Caviglia acconsentì che ai legionari fosse garantita l'immunità.*

Ieri sera alle ore 21 si è riunito in seduta segreta il Consiglio nazionale di Fiume, il quale dopo aver udita la relazione sullo svolgimento delle trattative presentata da Gigante e da Host-Venturi, ha dichiarato di piegarsi alle condizioni stipulate, ratificando l'opera dei due delegati.

Eccovi il testo preciso della convenzione.

Il documento

«Abbazia presso il Comando della 45.a Divisione, 31 dicembre 1920, ore 16.30.

Il generale Carlo Ferrario, comandante della 45.a Divisione, per incarico di S. E. il generale d'esercito Enrico Caviglia comandante delle R. Truppe della Venezia Giulia da una parte e i sigg. capitano Nino Host-Venturi comandante delle milizie fiumane e capitano Riccardo Gigante Podestà di Fiume rappresentanti della città di Fiume per incarico del Consiglio comunale dall'altra, premesso:

che lo Stato di Fiume subisce per forza e per evitare ogni azione militare contro la città l'applicazione del Trattato di Rapallo;

che S. E. Caviglia accorda garanzie disciplinari complete fatta eccezione per i reati comuni e le mancanze disciplinari estranee al passaggio a Fiume ed alla lotta conseguente;

che le basi dell'accordo sono:

a) Uscita dei legionari dalla città;

b) Evacuazione dal porto di Fiume di tutto il naviglio da guerra e commerciale comunque irregolarmente trattenuto;

c) Sgombero delle isole di Veglia, Arbe e scoglio di S. Marco da parte dei legionari;

convengono quanto segue:

I. Scambio dei prigionieri nel più breve tempo possibile.

II. Uscita di tutto il naviglio da guerra a cominciare dal giorno 2 gennaio 1921, secondo disposizioni che saranno date da S. E. l'ammiraglio Simonetti, previ accordi per il tramite della r. nave «Dante Alighieri» col Comando delle milizie fiumane.

III. Costituzione in città, in tempo da determinarsi, di una Commissione di ufficiali regolari di terra e di mare delle varie armi, che in accordo col Comando delle milizie di Fiume, dovrà ritirare tutti i materiali di proprietà dello Stato (armi, munizioni, quadrupedi ecc.; bandiere; ogni materiale navale militare ecc.) e nell'attesa costituzione immediata da parte del Comando delle milizie fiumane, di una Commissione responsabile per la raccolta dei materiali e per la preparazione delle consegne.

IV. Uscita dalla città di tutti i legionari a cominciare dal giorno 5 gennaio 1921, con tre treni al giorno di almeno 300 uomini ciascuno succedentisi con orari stabiliti dal Comando militare. Il Comando delle milizie fiumane si impegna a non lasciar portar fuori dalla città alcuna arma da guerra e da fuoco. I treni in partenza da Fiume si arresteranno alla interruzione ferroviaria e i legionari trasborderanno su analoghi treni che li trasporteranno nell'interno del Paese ai rispettivi depositi, o distretti o Comuni di origine.

V. E' autorizzata la conservazione dei 2 esistenti battaglioni di milizie armate e, cioè dietro richiesta dell'odierno Comando delle milizie.

VI. Autorità militari o reparti di CC. RR. e guardie doganali potranno entrare in città dietro richiesta delle autorità cittadine.

VII. Lo sgombero dalle isole avverrà a cominciare dal giorno 5 gennaio 1921 con modalità da stabilirsi; ove i legionari volessero transitare per Fiume ciò sarà loro concesso avvenuta l'uscita dei legionari presenti in città.

Dopo queste convenzioni è stabilito:

da parte dei regolari cessa immediatamente ogni attività che non sia difensiva e sarà al più presto concesso il transito ai civili in passaggi controllati per le sole necessità della vita cittadina locale;

da parte dello Stato di Fiume il Comando delle milizie si impegna di ritirare nella giornata del 1.o gennaio 1921 entro le caserme tutte le truppe legionarie lasciando al servizio dei posti di blocco (di polizia) le sole milizie fiumane; a lor volta le truppe regolari, uscite le navi ed avviata l'uscita dei legionari, arretreranno gradualmente fino ai confini del «Corpus separatum».

La convenzione è firmata dal generale Ferrario, da Gigante e da Host-Venturi.

La notizia che l'accordo era stato definitivamente raggiunto, conosciuta a Fiume poche ore dopo la firma, ha prodotto nella popolazione un'impressione profonda. «Con la firma dei preliminari di accordo avvenuta ieri ad Abbazia — dice un articolo editoriale della Vedetta d'Italia *pubblicata oggi — una pagina dolorosa e gloriosa della storia fiumana si chiude ed un'altra se ne apre.* Fiume non ha accettato nessuna condizione vile. *I legionari, i nostri difensori di un anno e mezzo, lascieranno la città accompagnati dall'affetto e dalla riconoscenza dei fiumani». L'articolo continua rilevando i gravi compiti e la necessità della disciplina che si impongono ai cittadini per l'opera di ricostruzione delle fortune fiumane.*

Gabriele d'Annunzio ha pubblicato un «Alalà funebre» di congedo, che incomincia con le seguenti parole: «Legionari, vegliate in armi per l'ultima notte su la linea che abbiamo difesa e abbiamo tenuta. La notte è fosca; ma ciascuno di voi ha la fiamma nel pugno. Su le cime che espugnammo nel tempo della prima guerra, i nostri morti tengono accesi i fuochi di ricordanza, con le loro ossa che non si consumano. Così stanotte i nostri morti accendono i fuochi, dalla Casa degli Emigranti a Cosala, da Valscurigne al Macello, dal Belvedere al Calvario con le loro ossa che non si consumano». Il messaggio, dopo aver ricordato con aspre parole le varie fasi della vertenza e gli scontri fra i legionari ed i regolari, continua: «I due Mèssi hanno firmato la pace di Abbazia e hanno sigillato col sigillo di Maria Teresa e col sigillo di Vittorio Emanuele in cera rossa. Noi abbiamo sigillato la nostra fede col miglior sangue. E questo soltanto vale. E soltanto questo è memorabile. O compagni, abbiamo offerto ogni più alto sacrificio alla città che amiamo e serviamo. Questo è il supremo sacrificio che le offre il nostro coraggio. Fra poco questo anno di dolore e di orrore precipita. Fra poco il nuovo anno incomincia. E' già nostro. Già ci appartiene. Sarà il nostro anno mirabile». Il messaggio termina con le parole: «A chi l'ignoto? A noi!».

In un altro messaggio intitolato «la Rinuncia», il Comandante dopo aver ricordata la gesta di Ronchi e la difesa della città contro tutte le minaccie straniere, spiega i motivi che lo hanno determinato a consegnare i poteri conferitigli nelle mani del Padestà e del Popolo. Il messaggio, al quale vi ho accennato l'altro giorno, porta la data del 29 dicembre.

«Io non posso imporre — scrive il Comandante — alla città eroica la rovina e la morte totale che il Governo di Roma e il Comando di Trieste le minacciano. Io rassegno nelle mani del Podestà e del Popolo di Fiume i poteri che mi furono conferiti il 12 settembre 1919 e quelli che il 9 settembre 1920 furono conferiti a me e al Collegio dei Rettori adunato in Governo provvisorio. Io lascio il Popolo di Fiume arbitro unico della sua propria sorte, nella sua piena coscienza e nella sua piena volontà. Noi siamo fieri di nostra devozione a una gente di così aver potuto testimoniare col sangue la pura tempra e di così alta fede. Io sono oggi, come nella notte di Ronchi, il Capo delle Legioni. Non serbo se non il mio coraggio. Attendo che il Popolo di Fiume mi chieda di uscire dalla città, dove non venni se non per la sua salute. Ne uscirò, per la sua salute. E gli lascerò in custodia i miei morti, il mio dolore e la mia vittoria».

La situazione a Fiume quasi normale

Persone uscite da Fiume raccontano che ieri la città aveva ripreso un aspetto quasi normale. Alcuni esercizi pubblici erano aperti, molti negozi, specie di commestibili, brulicavano di gente. Se non ci fossero ancora ad ogni angolo guardie nazionali, questurini e pattuglie militari, se non ci fosse il via vai affannoso di autocarri la città sembrerebbe già dimenticare i torbidi giorni passati. Dalle case e dai rioni più esposti, anche per consiglio delle autorità, circa 400 persone si erano nei giorni scorsi rifugiate nel sotterraneo del teatro Fenice, adattato a teatro di varietà, portando con sè le masserizie indispensabili. Ieri tutta questa gente ha fatto ritorno alle proprie case.

Rimangono però ancora fino a nuovo ordine in vigore alcune misure restrittive. Secondo un bando ieri pubblicato, la popolazione può circolare solo tra le 7 e le 21. Sono assolutamente proibiti gli assembramenti. Tutti i cittadini devono circolare e non soffermarsi nè nelle vie nè nelle piazze. I cittadini riuniti in numero superiore a tre vengono arrestati. Le trattorie, le osterie, i caffè, le liquorerie devono rimanere chiusi fino a nuovo ordine. Tutti gli altri negozi e rivendite si aprono alle 7 e si chiudono alle 18.

L'ultimo bollettino fiumano

Ieri è stato pubblicato l'ultimo bollettino, riassuntivo, dell'Esercito fiumano. Esso dice:

Oggi alle 18 è stato firmato in Abbazia, tra i rappresentanti della popolazione civile non combattente di Fiume e il generale comandante la 45.a divisione italiana, un accordo che mette fine alle ostilità.

Si chiude così un periodo di otto giorni di ostilità fra le truppe della difesa di Fiume e le regie truppe del Corpo spedizionario della Venezia Giulia, iniziatesi nelle ultime ore del 24 dicembre coll'attacco di sorpresa della nostra linea di resistenza tra la Val Scurigna e il mare. In questa prima azione, le infiltrazioni verificatesi all'ala sinistra del nostro schieramento furono contenute e respinte dai nostri violenti contrattacchi. Nella notte seguente, l'intera linea di vigilanza delle nostre truppe fu ripiegata sulla linea di resistenza senza molestia alcuna da parte dell'avversario.

Su questa linea, nei giorni che seguirono, le nostre valorose truppe resistettero con tenacia mirabile, e passando frequentemente alla controffensiva, contro i ripetuti ed ostinati attacchi di forze soverchianti e continuamente rinnovantisi, sostenute da mezzi tecnici di superiorità schiacciante. La linea occupata la sera del 24 dicembre, dopo i felici contrattacchi effettuati dalle nostre sole riserve di settore, è stata mantenuta integralmente sino ad oggi, ed ha segnato per l'avversario un termine insuperabile a tutti i suoi sforzi di guerra civilmente guerreggiata.

Soltanto la pressione esercitata sulla città e la minaccia della totale distruzione degli abitati e della popolazione civile non combattente, che ebbe pure un inizio di esecuzione, ha potuto costringeci ad abbandonare, per senso di umanità, la lotta sostenuta sinora con bravura pari allo spirito di sacrificio delle nostre truppe.

Le varie azioni

Nelle varie azioni si sono particolarmente distinti per l'accanita resistenza ai più violenti attacchi e per l'energia mirabile dei contrattacchi effettuati: le Legioni Sernaglia (VIII reparto d'assalto), San Marco e San Michele, l'8.o battaglione bersaglieri ciclisti, la Compagnia della Guardia, i battaglioni della Milizia fiumana, la Legione della Venezia Giulia, il Gruppo Aviatori e gli elementi staccati del Ridottino Sardo. Hanno saldamente tenute le linee e fatta buona guardia al fronte settentrionale ed orientale: il XXII reparto d'assalto, la Legione Randaccio colla propria sezione di artiglieria, elementi del battaglione alpini Morbegno, la Compagnia da sbarco della Marina e le guardie di finanza, la Legione di Ronchi, i militari del Quartier Generale e lo squadrone di Piemonte Reale.

Hanno reso ottimi servigi, assolvendo con grande bravura il proprio compito, la 1.a e la 2.a squadriglia autoblindo.

Magnifiche per abnegazione, costanza e perizia tecnica, furono: la 10.a e la 8.a batterie da campagna, la 7.a batteria da montagna, la 157.a batteria O. P. C., la 115.a batteria da 105 e da montagna, le sezioni staccate da montagna.

Non minore elogio merita l'attività e la perizia dei reparti del genio; parecchi elementi dei quali si unirono volontari alle truppe combattenti in linea.

Tutti i servizi, del resto, primissimo tra i quali l'autoparco, disimpegnarono le loro utili e dure mansioni con mezzi limitati, in difficilissime condizioni e con spirito di abnegazione altissimo. Nell'insieme delle operazioni furono catturati circa 300 prigionieri con ufficiali superiori e inferiori, un cannone da campagna, 4 autoblindo, numerose mitragliatrici, armi da fanteria, munizioni e materiale vario in quantità considerevoli.

Oggi è incominciato da parte delle autorità fiumane lo scambio dei prigionieri. Il primo scaglione comprendente 9 ufficiali e 162 militari di truppa è giunto stamane a Volosca.

Le perdite

Le perdite complessive dall'inizio delle operazioni fino a ieri, ufficialmente accertate sono nelle file dei regolari: morti 18, feriti 142; da parte dei fiumani morti (fatale coincidenza di cifre!) 18, feriti 51 militari e 233 persone borghesi.

Aspro biasimo francese a d'Annunzio

PARIGI, 1, sera

La stampa francese continua a commentare le notizie di Fiume, e rileva specialmente la frase di d'Annunzio: «Non vale la pena di morire per l'Italia». Quasi tutti i giornali si dimostrano profondamente colpiti da tale espressione. Il popolare *Intransigeant*, riassume le impressioni di tutta la stampa, dicendo: «Le madri italiane, i cui figli sono morti per far rispettare il Trattato di Rapallo e l'Italia, non potranno perdonare al poeta di sopravvivere ai loro figli. D'Annunzio ha terminato senza splendere la sua carriera politico-militare, con una piroetta».

Il capo della polizia di Bagdad, che è ufficiale inglese, è stato assassinato nella notte di Natale in una delle principali vie della città, da alcuni arabi sconosciuti. L'agitazione anti-inglese in Mesopotamia si accentua di giorno in giorno.

L'annuncio ufficiale dell'accordo

Le modalità per l'esodo dei legionari

ROMA, 1, sera

Nel sesto colloquio tra i parlamentari fiumani e il generale Ferrario, avvenuto ad Abbazia, tra le 14 e le 16 di ieri, venerdì, sono stati definiti gli ultimi particolari dell'accordo, lasciando alle autorità cittadine di Fiume di regolare quanto si riferisce alla persona di d'Annunzio, e nel senso di mettere nel maggior oblìo gli avvenimenti presenti.

Queste disposizioni conciliative del generale Caviglia sono state assai apprezzate dai parlamentari della città, i quali hanno assicurato il comandante della Venezia Giulia, che essi daranno esecuzione all'accordo, opponendosi con tutta energia e con ogni mezzo a coloro che volessero ancora contrastarlo.

Entro oggi dovrà farsi la restituzione dei prigionieri e iniziarsi il ritiro dei legionari non fiumani dalle linee. Immediatamente dopo si inizierà il loro scioglimento e il loro esodo. Appena e soltanto dopo che queste condizioni si saranno verificate e dopo che le nostre navi saranno uscite dal porto, le truppe regolari arretreranno fino ai limiti del corpus separatum.

Queste cautele si rendono necessarie per lo stato grave di indisciplina e di disorganizzazione in cui si trovano i reparti fiumani. Infatti, a Fiume nella notte scorsa e nella giornata di ieri, reparti di legionari, mentre le trattative erano in corso, attaccavano, per puro spirito di aggressione, in più punti le truppe regolari, adoperando anche mitragliatrici e artiglieria. Fortunatamente non si hanno da segnalare nuove perdite. (Stefani)

La futura residenza di d'Annunzio

Una manifestazione nazionalista a Roma

ROMA, 1, sera

L'*Idea Nazionale* scrive di essersi rivolta a fonte diretta, per conoscere se il Governo osasse intervenire per imporre una residenza a Gabriele d'Annunzio. Il giornale avrebbe avuto la dichiarazione che il Governo all'infuori delle modalità di uscita dei legionari da Fiume, non ha discusso di altro e non può limitare in alcun modo la libertà di d'Annunzio. Si assicura, infatti, che nel protocollo finale non sarà in alcuna parte nominato il Comandante, il quale congedatosi dai suoi legionari deciderà come meglio crede della sua residenza. Mancano notizie dirette delle decisioni che d'Annunzio ha preso o intende prendere.

Lo stesso giornale ha spedito a d'Annunzio il seguente telegramma: «L'*Idea Nazionale* sempre fedele al Comandante, riafferma il suo indomabile proposito che la passione adriatica resti fermento di volontà italiana, per la restaurazione di tutti i valori nazionali».

Come è noto, la manifestazione nazionalista al sindaco Rava per il discorso pronunciato in Campidoglio a favore della causa fiumana, è stata vietata dall'autorità per ragioni d'ordine pubblico. Alcuni giovani però si sono riuniti egualmente nel pomeriggio alla sede dell'associazione nazionalista, col proposito di tentare la manifestazione. In piazza Venezia e lungo il Corso Umberto sono state prese severe misure d'ordine, per cui i nazionalisti, giunti nei pressi della Piazza trovarono le vie sbarrate. Vennero lanciate le solite grida di «Viva d'Annunzio» ed «Abbasso Giolitti». Reparti di guardie e carabinieri sciolsero ripetutamente i dimostranti. Vi fu qualche colluttazione e fu operato qualche arresto.

Vibrata risposta di Bombacci all'"Avanti!„ per l'accusa di dannunzianismo

ROMA, 1, sera

L'*Avanti!* pubblica la seguente lettera dell'on. Bombacci: «Sono stato assente da Roma per propaganda comunista. Non da ieri, ma dal giorno 26 non ho dato interviste, nè alla *Tribuna*, nè ad altri giornali borghesi. Non faccio polemiche a scopi di congresso. Come inscritto al partito, protesto che l'*Avanti!*, già giornale di partito, sia divenuto quotidiano bollettino degli sfoghi innocui di G. M. Serrati contro i compagni comunisti di tutti i paesi. Dirò sull'*Ordine Nuovo* il mio pensiero, che non è, nè per d'Annunzio, nè per Giolitti, ma per la rivoluzione comunista».

Il giornale socialista fa seguire a queste righe il seguente commento: «Gli sfoghi e le polemiche scampoliste, non sono certamente nostre. L'on. Bombacci, intanto, con questa dichiarazione non smentisce nulla. Aspettiamo dunque che egli ci dica il proprio pensiero sull'*Ordine Nuovo*. Rileviamo però che altri giornali hanno fatto le stesse affermazioni della *Tribuna*, e che l'on. Bombacci, il quale parla sovente coi giornalisti borghesi, non ha smentito subito questa voce, e potremmo anche rilevare quanto l'on. Bombacci ha gridato alla Camera, ed ha ripetuto, che egli ha il coraggio delle sue opinioni. Quanto all'*Avanti!*, ci giudicherà il partito».

Gli uffici della "Gazzetta di Messina„ completamente distrutti da un incendio

MESSINA, 1, sera

Stamani verso le 3 e mezza, mentre il giornale la *Gazzetta di Messina* stava per andare in macchina, alte fiamme si levarono improvvisamente, avvolgendo in un attimo tutti i locali delle «linotypes», propagandosi in un baleno nell'attiguo deposito dell'inchiostro e della carta, e nella sala delle rotative. Accorsi prontamente i pompieri misero in opera ogni mezzo di estinzione, ma purtroppo il loro soccorso si dovette più che altro rivolgere ad isolare le fiamme, evitando che si propagassero alla redazione ed agli alloggi vicini. In meno che non si dica, tutto lo stabilimento rimase completamente distrutto con un danno enorme.

La causa è da ricercarsi nell'imprudenza di un operaio aiutante impaginatore, certo Giacomo Cacofago. Questi accese una sigaretta con un pezzo di carta e, inavvertitamente, lo gettava su di una latta di benzina che subito s'incendiava. Accortosi della gravità della sua imprudenza, il Cacofago cercò di afferrare la latta e di gettarla via, ma venne investito dalle fiamme alla faccia. Allora egli abbandonò il recipiente che, rovesciandosi, propagava il liquido infiammato per tutto lo stabilimento. Il Cacofago è rimasto gravemente ustionato alla faccia e probabilmente perderà la vita. Tutte le macchine sono andate distrutte.

Il ricevimento di Capodanno al Quirinale

Una frase politica della Regina

ROMA, 1, sera

Stamane ha avuto luogo la consueta cerimonia della presentazione degli auguri di Capodanno al Re, da parte delle rappresentanze della Camera e del Senato, delle più alte autorità dello Stato. Alle 10 precise la rappresentanza del Senato si è mossa da palazzo Madama. Nella prima carrozza ha preso posto il Presidente della Camera on. De Nicola, insieme al segretario on. Morisani. Successivamente nelle altre vetture si sono collocati i vice presidenti on. Rodinò e Squitti, il questore on. Padulli, i segretari on. Rindone, Paparo e Calò ed i deputati sorteggiati on. Bignami, Siciliani, Guaccero e Camera Salvatore. A mano a mano che le carrozze che conducono i ministri, i sottosegretari al completo, essendo l'on. Giolitti assente, entrano fra una discreta folla di curiosi per il portone del Quirinale, vediamo anche i collari dell'Annunziata: Diaz, Thaon di Revel, Boselli, Sforza e Bonomi.

L'on. De Nicola, a nome dei deputati, ha presentato per il nuovo anno gli auguri ai Reali. Il Re ha risposto, ringraziando specialmente i deputati venuti appositamente a Roma. Ha poi notato con compiacimento che la bellissima giornata di oggi coincide col rasserenarsi dell'orizzonte politico. Quindi il Re si è fermato a conversare specialmente con l'on. De Nicola, con gli on. Rodinò e Squitti.

La Regina si è intrattenuta in particolare colloquio con gli on. Bignami, Camera Salvatore e Morisani. La Regina Elena vestiva un bellissimo abito di seta velato color «marron», con applicazioni. Una bianca rosa le fregiava il petto. La Regina Elena ha fatto qualche accenno sulla Russia ed ha detto che ci vorranno per lo meno 10 anni, perchè colà torni normale lo svolgimento della vita. La Regina si è intrattenuta poi a parlare con l'on. Bignami della situazione interna del Paese, notando che le difficili condizioni dell'Italia sono comuni alle popolazioni di tutte le nazioni.

Quindi, la Regina Elena non ha potuto trattenere accenti spontanei ed accorati sulle sorti della sua patria d'origine: «La Serbia vuole opprimere e soffocare il forte popolo montenegrino, che da secoli ha combattuto eroicamente ed anche nell'ultima guerra ha riaffermato le sue virtù eroiche». Questo accenno sentimentale della Regina è stato determinato dalla presenza dell'on. Squitti, del cui fratello, ministro plenipotenziario a Cettigne, la Sovrana ha voluto rievocare l'opera affettuosa per il Montenegro.

Alla Regina il Presidente De Nicola con spirito cavalleresco presentando l'on. Guaccero deputato di Bari, le ha detto: «Senza dubbio Vostra Maestà avrà di Bari un ottimo ricordo» — alludendo così alla cerimonia del battesimo che la Regina ebbe nella basilica palatina per coronare il suo sogno d'amore. La Regina ha gradito il ricordo gentile.

Il Re ha ricordato di avere visto al fronte gli on. Siciliani e Bignami. Nel corso della conversazione il Sovrano ha parlato dei vari mezzi di comunicazione in Italia. Con l'on. Salvatore Camera, il Re ha specialmente parlato della bellezza di Amalfi. Dopo il ricevimento al Quirinale, i ministri e le altre autorità si sono recati a Villa Margherita per recare l'augurio e l'omaggio alla Regina Madre.

Guardie rosse protette dai carabinieri

Lo strano contegno d'un deputato massimalista

BOLOGNA, 1, sera

Iersera doveva aver luogo alla Camera del Lavoro una assemblea di tutti i rappresentanti delle leghe socialiste della provincia, per la costituzione, nientemeno che di un esercito rosso, organizzato, si dice, dall'on. Enrico Ferrari. Gruppi di fascisti si aggiravano nei pressi della Camera del Lavoro, constatando l'affluire alla spicciolata di elementi estremisti fra cui era l'on. Ferrari, giunto con la scorta di agenti investigativi!

I fascisti tentarono di bloccare le vie di accesso alla Camera del lavoro, decisi ad attendere l'uscita degli avversari rivoluzionari, ed in breve alcune centinaia di fascisti circondavano completamente l'edificio della Camera del Lavoro.

Numerosi agenti e carabinieri a varie riprese tentarono di sgomberare i fascisti dai loro posti di osservazione, stendendo cordoni a protezione del convegno estremista. Alle 23, le guardie rosse incominciarono ad uscire dai locali della Camera del Lavoro, sfilando a gruppetti davanti alla folla di fascisti e di curiosi che li accoglievano con invettive satiriche e mordaci.

L'on. Ferrari, che era oggetto della più viva aspettativa, secondo alcune voci avrebbe fatto sapere alla Questura che non sarebbe uscito dalla Camera del lavoro, fino a che i fascisti non fossero stati allontanati. Fra la forza, inviata numerosa sul posto e i fascisti, avvennero numerose colluttazioni, senza conseguenze però. Finalmente, verso l'1.30 di stanotte, l'on. Ferrari si accinse a uscire dalla Camera del lavoro, accompagnato da alcuni compagni e scortato dal capitano dei carabinieri e da una cinquantina di militi, da un commissario di P. S., da una squadra di guardie regie e funzionari, avviandosi verso la propria abitazione. Un gruppo di fascisti seguiva l'on. Ferrari e i suoi numerosi protettori.

Frattanto avveniva uno scontro fra fascisti e socialisti. Seguiva un tumulto indiavolato durante il quale echeggiarono vari colpi di rivoltella. L'incidente, per fortuna, non ebbe seguito. L'avvenimento ha formato oggetto di salaci ed ironici commenti ed ha destato viva ilarità in tutti gli ambienti cittadini, specialmente per la circostanza che l'on. Ferrari, organizzatore delle bande rosse, si sia fatto scortare da tanta forza di guardie e di carabinieri.

De Valera sbarcato in Irlanda?

LONDRA, 1, sera

La voce raccolta da parecchi giornali che il presidente della Repubblica irlandese De Valera sia sbarcato nell'isola ed abbia ripreso la direzione della lotta contro l'Inghilterra, non è confermata oggi da nessuna fonte autorizzata, ma è smentita anzi dal Governo inglese di Dublino.

Questa però non è una buona ragione per dubitare della possibilità dell'avvenimento. Il Governo di Dublino si è fatto una favolosa reputazione di smentire sempre le notizie che sono vere. Invece, al lume della ragione, la cosa non sembra probabile, non per altro, per le difficoltà materiali che il De Valera avrebbe superato per giungere da New York. Non è probabile, infatti, che il De Valera abbia raggiunto la costa in una barca da pesca, come è stato detto, e neppure in un sottomarino americano, come alcuni vorrebbero. Non è neppure discutibile che abbia attraversato l'Atlantico in un'altra spedizione del genere, comportando questa una preparazione così lunga da non poter passare inosservata, e la spesa sarebbe stata non adeguata ai mezzi di cui il De Valera può disporre per suo uso personale.

Resta incognito se il De Valera sia sbarcato tempo fa in Francia, e che dalla Francia si sia poi recato in Irlanda con mezzi ordinari, facendola in barba alla polizia, oppure che sia giunto in Irlanda in una imbarcazione a motore messa a sua disposizione da qualche ricco americano, e quindi sbarcato di notte, eludendo la vigilanza dei guardacoste. Nè nell'un caso, come nell'altro, l'autorità inglese non farebbe certo una bella figura.

La guerra al comunismo in Jugoslavia

Zagabria in istato d'assedio - Arresti in massa

BELGRADO, 1, pom.

Il Gabinetto Vesnic, prima di lasciare il potere, ha dichiarato la guerra ad oltranza contro il comunismo. Un'ordinanza firmata da tutti i ministri, scioglie tutte le organizzazioni comuniste e sopprime i loro giornali.

Sarà arrestato chiunque tenterà a voce o per iscritto la propaganda. Gli istigatori di eventuali disordini saranno deferiti al tribunale militare. I funzionari indiziati di professare idee comuniste sono licenziati, e così pure sono sospesi i sussidi agli studenti comunisti. La nuova ordinanza completa ed estende le misure prese nei giorni scorsi, con le quali si aboliva il diritto di sciopero e si prescriveva la militarizzazione di tutte le industrie nei distretti in cui fosse stato dichiarato anche uno sciopero parziale.

Arresti in massa si annunciano in Bosnia ed in Macedonia. A Zagabria, dove è scoppiato lo sciopero generale, è stato subito dichiarato lo stato d'assedio. Belgrado si mantiene calma; la città è percorsa da pattuglie. Tutti i locali pubblici sono chiusi alle 9 di sera. Sono stati occupati i locali della Casa del Popolo ed espulsi ed arrestati gli organizzatori.

Il Partito comunista è, in realtà, il Partito socialista jugoslavo che, in un congresso del giugno scorso, votò l'adesione alla Terza Internazionale di Mosca. Esso assorbe la totalità delle organizzazioni sindacali e del Partito, non essendo, all'infuori che scarsi resti di socialisti dissidenti e di socialisti nazionali, senza organizzazioni, nè direzione centrale. Il Partito, uscito molto rafforzato dalle elezioni, aveva subito dato prova dell'attività più viva, provocando lo sciopero dei minatori sloveni che dura da una diecina di giorni, e che ha paralizzato metà del traffico del Regno.

Il carattere della propaganda comunista che allarmava Belgrado, era specialmente il frequente identificarsi con le correnti irredentiste antistatali, per esempio nella Macedonia e nel Montenegro. Già nelle settimane scorse un'inchiesta speciale fatta a Nisch, avrebbe condotto alla scoperta di accordi tra agenti del Comitato macedone di Sofia e le organizzazioni comuniste. Si sarebbe messa la mano anche su documenti compromettenti per uomini politici bulgari. Così nelle recentissime agitazioni in Bosnia, in cui si ebbero anche conflitti sanguinosi, i comunisti avrebbero agito d'intesa con i radiciani.

Pasic ha formato il Ministero

BELGRADO, 1, sera

(r. s.) Dopo lunghe trattative, durante le quali, sono state portate in discussione tutte le questioni vive: e fra esse, la questione del separatismo croato, che preoccupa non poco; il nuovo Gabinetto è stato formato oggi con i democratici e i radicali, cioè con i due partiti che si innovano nell'ambito delle istituzioni attuali. Pasic, oltre alla presidenza, ha assunto il portafoglio degli Esteri. La Costituente è stata convocata per il 10 gennaio.

Oggi il nuovo ministro d'Italia a Belgrado, conte Manzoni, ha presentato le sue credenziali al principe reggente.

Uno scambio di telegrammi fra il Re e il Reggente jugoslavo

ROMA, 1, sera

Il principe reggente del Regno serbo-croato-sloveno ha diretto al Re, in occasione del Capodanno, il seguente telegramma: «Sono lieto d'inviare a V. M. i voti più sinceri di felicità per la V. M. e per la sua Reale famiglia».

Il Re ha così risposto: «Grazie di cuore del tuo gentile ricordo, e tutti i miei migliori voti di felicità per il tuo Paese, per te e per la tua famiglia».

Due morti nel conflitto di Correggio fra fascisti e socialisti

REGGIO EMILIA, 1, sera

Nel conflitto di Correggio, segnalatosi ieri, fra fascisti e socialisti, si deplorano 2 morti e un ferito, tutti e tre socialisti. Per quanto le notizie da Correggio siano ancora frammentarie, tuttavia, si hanno alcune informazioni sul grave e doloroso conflitto che ha suscitato anche a Reggio la più profonda emozione.

Iersera doveva svolgersi una festa alla Casa del popolo, limitata quest'anno ai socialisti e simpatizzanti. Tale fatto aveva prodotto del malcontento nel paese, ma non si conosce se questa circostanza abbia in certo qual modo relazione col conflitto. Nel pomeriggio, intanto, giungeva da Carpi in camion una ventina di fascisti, ai quali si univano alcuni simpatizzanti di Correggio, ed insieme percorsero le vie della città, affiggendo manifestini di propaganda.

Il segretario della organizzazione socialista, certo Zanassi, ritenendo che nell'animo dei giovani fosse un po' di elettricità, chiese loro quale era l'intento della gita. I fascisti risposero che non avevano propositi di violenza, ma che pure non ne avrebbero tollerati.

I fascisti, pertanto, giunti nei pressi della Casa del popolo, si incontravano con un gruppo di socialisti che cantavano «bandiera rossa». Dopo uno scambio di parole vivaci, avveniva una zuffa. Vari colpi di revoltella eccheggiarono, determinando un fuggi fuggi generale. Sul terreno è stato trovato morto il capo lega Mario Gasperini. Altri due socialisti caddero feriti, Agostino Zaccarelli e Ragazzi.

Lo Zaccarelli venne raccolto in stato gravissimo. Trasportato all'ospedale, nonostante le cure nella nottata è morto. L'altro ferito non appare grave. E' stato pubblicato dalla Giunta un manifesto di compianto per le vittime stigmatizzando ogni violenza. Il paese che ora è calmo prepara solenni funerali alle vittime che avranno luogo lunedì mattina.

Scontri e revolverate a Carpi

CARPI, 1, sera

Continuano saltuariamente gli episodi di violenza fra i fascisti e socialisti. Ieri sera l'ex combattente decorato Gino Menotti mentre rincasava, fu assalito da vari individui, che gli infersero alcuni colpi di roncola, i quali gli producevano però soltanto una ferita al braccio. Gli aggressori si dettero alla fuga e non sono stati identificati.

Anche ieri sera in piazza Vittorio Emanuele, è avvenuto un vivace scontro a revolverate fra fascisti e socialisti. Non si sa da chi siano partite le prime provocazioni e i primi colpi. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito. Sono stati tratti in arresto due fascisti per porto d'armi abusivo.

Una catastrofe tellurica in Argentina

PARIGI, 1, sera

Ieri nove scosse di terremoto sono avvenute nell'Argentina. Si sa attualmente che le scosse hanno devastato la provincia di Mendoza ed in altri territori del versante orientale delle Ande hanno causato una terribile catastrofe. Le ultime notizie calcolano a 7000 il numero dei morti e dei feriti. I danni materiali sono poi immensi.

CRONACA DELLA CITTÀ

La Società per la lotta contro la tubercolosi e il suo sanatorio

Avendo appreso che la nuova direzione della Società contro la tubercolosi intende realizzare quanto prima possibile il progetto di creazione di un sanatorio alpino per gli ammalati della Venezia Giulia, ci siamo recati dal presidente della Società, sig. Vito Rastelli, pregandolo di dirci a che punto sia il progetto e quali sieno le intenzioni della benemerita associazione per il nuovo anno.

— Se dipendesse dal nostro desiderio — ci rispose l'egregio presidente, il sanatorio sarebbe cosa compiuta. Ma purtroppo c'è di mezzo la questione finanziaria. Come si sa, la Società ha ricevuto una grossa elargizione di circa 1.500.000 lire per la creazione di un sanatorio che porti il nome del generale Petitti di Roreto. Ma l'importo, per quanto cospicuo, non è sufficiente per i nostri bisogni. Difatti, se anche noi ci limitassimo a costruire per ora un sanatorio di 100 letti, l'importo occorrente ammonterebbe sulla base di 40.000 lire per letto, a 4 milioni di lire.

— E dove dovrebbe sorgere al caso il sanatorio?

— Finchè non erano fissati i confini, non era possibile nessuna designazione al riguardo. Ma ora noi studiamo la questione — che non è facile — perchè si tratta di trovare un sito al riparo del vento, in posizione soleggiata, facilmente accessibile, non troppo lontano da una stazione ferroviaria, e fornito di acqua e luce elettrica. Posso dire anzi che la direzione della Società ha deciso di far venire a Trieste uno specialista, per valersi del suo consiglio nella scelta del luogo.

Ed intanto la società continua la sua attività nelle altre forme?

— Certo; il nostro dispensario di via Madonnina è in piena efficienza, ed è oggetto delle nostre cure più intense. Ma è appunto l'esperienza quotidiana, che ci viene dal dispensario, che ci dimostra l'assoluta necessità di costruire al più presto il sanatorio. Giornalmente abbiamo occasione di riscontrare dei casi che, con trattamento sanatoriale, sarebbero con tutta probabilità guaribili: sono per lo più delle giovani esistenze che ci chiedono ansiose la salute. Ma la salute non si può riacquistare che con una cura di aria, di sole, di ipernutrizione: e noi non possiamo, purtroppo, far niente. Talvolta ci siamo interessati per far accogliere i nostri malati nei sanatori della Lombardia; ma anche quelli dispongono di un numero limitato di letti, e devono provvedere anzitutto ai malati della provincia, senza dimenticare che in quei sanatori ci sono parecchi letti fondati da diversi grandi istituti, i quali hanno il diritto di mandarvi i loro impiegati ammalati. Perciò la disponibilità di letti è ancora ridotta.

— Sicchè...

— Sicchè io non vedo che un mezzo: che la generosa Trieste superi ancora una volta se stessa, e trovi i mezzi per quest'opera che fra le urgenti, è a Trieste la più urgente di tutte. La Guardia medica ebbe un giorno bisogno di una automobile, e in pochi dì i fondi erano raccolti. Ora la Società — che al pari della Guardia medica è dovuta alla iniziativa di Vitale Tedeschi — chiede alla cittadinanza una somma molto superiore per la realizzazione di quel progetto che fu uno dei sogni più cari dell'illustre filantropo. Nutro la ferma fiducia che Trieste risponderà anche questa volta all'appello rivoltole.

E con questo augurio, l'intervista ebbe fine.

Lo sciopero degli insegnanti medi composto

La ripresa dell'istruzione per domani

In seguito a un ultimo colloquio svoltosi ieri mattina tra il prof. Crepaz, presidente della Lega degli insegnanti medii col sen. Mosconi lo sciopero dei professori statali è stato composto sulla base di accordi che adattano le nuove concessioni ai professori a quelle accordate a tutti gli addetti dello Stato.

Al comitato centrale d'azione della Lega degli insegnanti medi della Venezia Giulia furono fatte da parte del Governo le seguenti comunicazioni:

1) La Lega degli insegnanti viene invitata a designare rappresentanti per ciascun ordine di scuola, i quali facciano parte della commissione chiamata a deliberare sulla sistemazione definitiva dello stato giuridico ed economico degli insegnanti.

2) E' assegnata a tutti gli insegnanti medi statali della Venezia Giulia, compresi i supplenti con orario completo di tutte le categorie, l'indennità di disagiata residenza nella misura prevista dal noto decreto ministeriale.

3) E' assegnato a tutti i docenti effettivi iscritti in una classe di rango, un importo di lire 1000, di cui la commissione suddetta stabilirà il titolo.

Il comitato centrale d'azione, prese in esame dette proposte, pur trovando che queste sono ancora inferiori ai reali bisogni degli insegnanti, ha deciso nell'interesse della scuola di accettare provvisoriamente le offerte del Governo, in attesa della regolazione definitiva degli stipendi che sarà fatta per il prossimo aprile dal Parlamento.

Pertanto lunedì, 3 corr., si riprende l'istruzione regolare in tutte le scuole medie della Venezia Giulia.

I funerali del prof. Giuseppe Ara

Il trasporto funebre del compianto professore Giuseppe Ara — che seguì alle ore 15 — riuscì una commovente manifestazione di cordoglio per l'insigne scomparso.

Intervennero un largo stuolo di amici, discepoli ed ammiratori del defunto; e rappresentanti delle autorità comunali e governative.

Il trasporto partì dall'abitazione dell'estinto in via Fabio Severo e era seguito da una ventina di carrozze.

Sul carro funebre c'erano due magnifiche corone: una dei congiunti e l'altra del nostro giornale.

Intervenne pure una rappresentanza degli studenti repubblicani.

A tutti i parenti ed in particolare all'amico nostro avvocato Camillo Ara, la famiglia del *Piccolo* rinnova le condoglianze profonde.

Nuovo perito giudiziario. Il signor Elvino Müller, procuratore della ditta Haas, è stato nominato perito giudiziale nel ramo linoleum, tele cerate e articoli di gomma e celluloide.

Mons. Bartolomasi visita l'ospedale civico. Ieri nel pomeriggio, verso le ore 15, S. E. il vescovo di Trieste, mons. Bartolomasi, con gentile pensiero, volle fare una breve visita all'ospedale civico, ove fu ricevuto dai due direttori professori Gusina e Varanini, e dal cappellano del pio luogo, don Saversnig.

Il vescovo visitò tutti i riparti, si trattenne al cappezzale di ciascun malato, dette la assoluzione ai più gravi ed ebbe parole di conforto e d'augurio per gli altri.

Sospensione di energia elettrica. Oggi, dalle 10.30 alle 15 verrà interrotta l'energia elettrica, per lavori da eseguirsi alla centrale.

Fascio Nazionale di Barcola. Oggi, alle 15, nel salone Excelsior di Barcola, avrà luogo la festa dell'Albero di Natale per gli scolari della scuola italiana e dell'Asilo infantile di Barcola.

Visita di S. E. Mosconi e di Donna Flora Mosconi

all'infermeria presidiaria di Trieste

Ieri S. E. Mosconi, accompagnato da donna Flora, dal colonnello Grossetti dei RR. CC., e dal ten. col. Negri di S. M., si è recato all'infermeria presidiaria di via Fabio Severo per visitare i militari di truppa e gli ufficiali (compreso, tra questi ultimi, un ufficiale fiumano) feriti nei dolorosi avvenimenti di questi giorni ed ivi ricoverati.

Ricevuti dal personale sanitario e dalle dame infermiere di servizio, S. E. Mosconi e donna Flora si intrattennero affabilmente con i feriti, interessandosi singolarmente delle condizioni di ciascuno e constatando — con viva soddisfazione — le ottime loro condizioni di spirito.

Molto gradita fu questa visita ai feriti, ai quali donna Flora offrì sigari, sigarette e cioccolato.

Il saluto all'anno novello

La libertà dopo le restrizioni del regime eccezionale, la scomparsa dell'incubo per le tragiche vicende fiumane, che opprimeva gli animi, fecero sì che il passaggio dal vecchio al nuovo anno avvenisse fra l'allegria che ricordava quella degli anni migliori. Dopo la guerra, è stata questa la veglia di S. Silvestro la più lieta, la più movimentata: una maschera che avesse fatto la sua comparsa nei caffè, come avveniva un tempo, in cui carnevale, che nasce con l'anno, trovava sempre il suo rappresentante ufficiale, e nessuno avrebbe potuto accorgersi della lacuna degli anni di guerra.

Mancò il concorso di una notte stellata e vie asciutte, ma la tristizia della notte piovigginosa con le strade rese sdrucciolevoli dalla fanghiglia, non influì sullo stato d'animo della generalità dei cittadini, che tennero affollate le vie, i ristoranti, i caffè maggiori e minori, sino all'ultimo localuccio, sino all'ultima taverna di cittavecchia, laddove, più che in ogni altro luogo, S. Silvestro è festeggiato.

Quella di attendere il momento preciso in cui le lancette dell'orologio si sovrappongono esattamente rivolte allo Zenith, per prorompere, dopo il tradizionale silenzio dei pochi secondi che precedono il rumore caratteristico del meccanismo della soneria, nell'evviva all'anno sorgente che tutti augurano lieto, prospero, apportatore di tutte le felicità, è consuetudine universale, e Trieste, che le tradizioni ha sempre conservato, è risonata la notte scorsa, alle 24, di grida di allegria e di qualche sparo d'arma da fuoco.

Nei caffè principali, dove suonano le orchestrine, il 1921 fece il suo ingresso al suono della marcia reale e dell'inno di S. Giusto.

L'ora di chiusura dei locali era stata fissata sino alle 24, e la circolazione libera sino alle 2, ma le autorità furono longanimi; lasciarono che la festa si protraesse oltre l'ora fissata, sicchè, le ore antelucane sorpresero per le vie coppie di ritardatari e di reduci dalla festa fatta in famiglia.

Per facilitare l'industria edile

E' evidente come l'attuale inasprimento delle tariffe ferroviarie sul trasporto della sabbia e della ghiaia, mentre si riscontra irrazionalmente applicato nel confronto delle altre merci e sproporzionatamente esagerato in rispetto al carattere della merce di natura estremamente povera, si rende pure dannoso allo sviluppo dell'edilizia in generale, all'interesse degli assuntori di costruzioni o lavori a forfait ed alle pubbliche amministrazioni comunali e provinciali le quali, nell'impossibilità di aggravare i bilanci stanziati, economizzano nella imbrecciatura delle strade rendendole così più impraticabili di quanto lo sono di già.

E' una questione quindi di interesse generale dato che l'aumento del prezzo della sabbia e della ghiaia in dipendenza della elevata spesa di trasporto, pregiudica oltre molti interessi privati, tutto l'interesse pubblico e la pubblica viabilità.

Un gruppo di Ditte del Regno dell'industria delle costruzioni ha preso l'iniziativa per invocare dal Ministero dei LL. PP. la applicazione di una disposizione speciale di favore alla voce sabbia e ghiaia.

Non v'è chi non veda come non vi sia merce più povera della sabbia e della ghiaia; altre merci, che pure sono considerate povere, come il letame, le stramaglie, i trucioli, i rottami di vetro, ecc. sono di gran lunga più di valore della sabbia e della ghiaia, poichè, nessuna di esse è quotata in origine al basso prezzo di L. 0.27-0.30 circa al quintale, tenuto conto come un metro cubo di ghiaia o di sabbia che pesa circa 15 quintali, costa su vagone partenza L. 4-4.50. Onde l'attuale costo di trasporto anche su una percorrenza minima rappresenta circa il doppio del costo della merce in origine.

E' vero che la sabbia e la ghiaia dato l'uso al quale vengono destinate costituiscono materiale da costruzione come le tegole, la calce, il cemento, il gesso, ecc., ma, agli effetti del trasporto dovrebbesi pure tener conto che fra i materiali da costruzione, il valore della sabbia e della ghiaia è sproporzionatamente inferiore a quello di tutti gli altri materiali nessuno escluso.

Cosicchè non va dimenticato come il minimo valore ed il carattere delle merci pel trasporto delle quali non occorre alcuna speciale vigilanza, nè riguardo per pericolo di furti, incendi o pioggie, nè avarie di sorta anche per effetto di manovre brusche od altro, vincola le Ferrovie dello Stato ad una responsabilità pressochè insignificante.

Tenuto conto di ciò, della semplicità e del rischio minimo che il trasporto di tali merci richiede, le Ferrovie dello Stato potranno facilmente, nell'applicazione delle tariffe o di aumento di tariffe distinguere fra merce e merce ed attenersi a più razionali criteri.

E' quindi rivolta istanza al Ministero dei Lavori Pubblici perchè, riesaminata l'attuale nuova tariffa, venga applicato alla voce sabbia e ghiaia un prezzo speciale confacente al valore ed alla natura della merce.

Università Popolare. Oggi, alle 17.30, avrà luogo la prima (XIII) audizione del ciclo beethoveniano, in occasione del terzo cinquantenario della nascita del grande musicista. Il programma comprende: 1) Beethoven: Sonata in sol min., op. 5 N. 2, per violoncello e pianoforte - Adagio sostenuto ed espressivo - Allegro molto - Rondò; 2) Beethoven: Sonata in do magg., op. 53, per pianoforte solo - Allegro con brio - Adagio molto - Rondò; 3) Beethoven: Sonata in do min., op. 30, N. 2, per violino e piano - Allegro con brio - Adagio cantabile - Scherzo finale. L'audizione si terrà nella palestra di Via della Valle.

— Domani, lunedì, alle 20.15, nella palestra di Via Giotto, l'illustre prof. G. Marchesini, dell'Università di Padova, parlerà dell'«Educazione sessuale e i compensi erotici».

— Sede di S. Giacomo (Via Veronese): Oggi, alle 15, si riprendono le lezioni d'inglese. Alle 17, audizione musicale: la signorina Etta Obersnù, soprano, canterà le seguenti arie: A. Scarlatti: «Sento nel core», «Rugiadose, odorose»; G. Legrenzi: «Che fiero costume»; G. B. Bassani: «Ah se tu dormi»; F. Durante: «Danza fanciulla». Il tenore sig. G. Radimiri canterà: G. Giordani: «Caro mio ben»; G. Paisiello: «Nel cor mi sento»; A. Lotti: «Pur dicesti o bocca bella». Al piano il m.o S. Dolzani. Domani, alle 20.30 l'ing. Godina farà lezione sui diagrammi di macchine a vapore.

— Sede di Barcola. Domani, alle 20.15, Antonio Tinta farà lezione di elettricità (con esperimenti).

I nostri approvvigionamenti di combustibile

Sulla situazione dei nostri approvvigionamenti di combustibile si hanno le seguenti informazioni. In applicazione agli accordi di Spà la Commissione delle riparazioni ha assegnato all'Italia tonn. 192.000 per ottobre e 209.000 per novembre. In ottobre si sono ricevute in cifra tonda circa 150.000 tonn. e la differenza sarà ricuperata fra il mese in corso ed i successivi; infatti al 15 dicembre si erano già ricevute 122.000 tonn. di carbone tedesco, vale a dire circa 18.000 tonn. in più della metà del quantitativo assegnatoci. Per ciò poi che si riferisce ai ricevimenti del carbone, avendo lo Stato provveduto ad accantonare una scorta di carboni tedeschi sufficiente ad assicurare l'attività di quelle industrie che per gravi ragioni di forza maggiore non potessero temporaneamente assicurarsi i necessari rifornimenti e ricostituire su di una base di oltre un milione di tonn. le riserve occorrenti al regolare funzionamento dei propri servizi, si è naturalmente limitato ad importare dall'Inghilterra e dall'America quelle quantità che valessero a mantenere in piena efficienza le scorte stesse — tenuto conto dei ricevimenti di carbone tedesco — per non aggravare il tesoro con acquisti di valute estere e con l'immobilizzazione di ingenti capitali senza motivo di assoluta necessità. Nel mese di ottobre i ricevimenti di carbone inglese per conto dello Stato sono stati complessivamente di oltre 121 mila tonn. Quelli dei privati sono ammontati a sole 73 mila tonn. La riduzione delle scorte e delle importazioni privato trae origine da cause generali di carattere economico che hanno stretta attinenza con la situazione dell'industria nazionale, mentre le scorte e le importazioni del Governo sono in funzione delle necessità dei servizi di Stato. Ed i servizi di Stato sono ormai sotto questo riguardo stabilmente assicurati, indipendentemente dai sussidi di carbone che l'industria nazionale possa ancora richiedere e che il Governo è pronto a concedere, per aiutarla a superare l'attuale periodo di crisi.

Per meglio chiarire la nostra situazione nelle presenti circostanze, è opportuno esaminare quella che fu negli ultimi tempi la produzione del combustibile.

Nel 1880 gli Stati Uniti d'America producevano 76 milioni di tonn. di carbone e occupavano stentatamente il secondo posto fra le nazioni produttrici di questo combustibile. La Gran Bretagna ne produceva allora 150 milioni di tonn. all'anno ed era quindi per oltre 80 milioni in precedenza agli Stati Uniti. Ma già alla fine del secolo scorso l'Unione Americana aveva raggiunto la produzione britannica e oggidì l'Inghilterra si è lasciata oltrepassare per quantitativi giganteschi. L'on. Fillay A. Gibson, segretario dell'Associazione dei proprietari di miniere nel paese di Galles ha pubblicato in questi giorni dei dati statistici molto interessanti, dai quali risulta che la produzione di carbone nel 1920, per tutta la Gran Bretagna, scenderà a circa 243 milioni di tonn. contro 265 milioni nel 1914. Gli Stati Uniti però, secondo i calcoli di Gibson, raggiungeranno nel corrente anno una produzione totale di 585 milioni di tonn. contro 460 milioni nel 1914.

Nel mentre le esportazioni di carbone dall'Inghilterra fra il 1913 ed il 1919 è scesa da 73,5 milioni di tonn. a 38,5 milioni di tonn. gli Stati Uniti, che prima della guerra trattenevano in paese il 99% della propria produzione si son messi ora alla testa del commercio di esportazione. Queste cifre hanno prodotto una grande impressione in Germania, perchè colà si spera nella possibilità di poter importare dei grossi contingenti di carbone dall'America. Il progresso conseguito dall'esportazione americana è illustrato dalle seguenti cifre: la Francia importò nel 1913 soltanto 47,322 tonn. di carbone dall'America, e nel 1.o semestre del 1920 ne aveva importato per 3, 2 milioni. Nel 1913 gli americani esportarono 580,000 tonn. per l'America del Sud, mentre nei primi 7 mesi dell'anno corrente ve ne esportarono per 3,60 milioni di tonnellate.

In complesso, quindi, si può affermare che i nostri approvvigionamenti non difettano e la vita delle nostre industrie, mercè gli sforzi tenaci del Governo, è ormai, superata tutte le crisi e le difficoltà, assicurata.

Indulto per contravvenzioni alle leggi fiscali

L'Ufficio del bollo comunica:

Il Decreto Reale 26 ottobre 1920, N.o 1688, art. 4, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 dicembre successivo, condona le pene pecuniarie incorse e non pagate alla data del Decreto stesso per le contravvenzioni alle Leggi finanziarie del Regno estese alle Nuove Provincie.

Per quanto concerne i servizi amministrati da questo ufficio, si dettano le seguenti avvertenze.

Il provvedimento di cui all'art. 4 del Decreto riguarda le pene pecuniarie dovute nei vari casi di trasgressioni alle leggi del Regno qui estese, suscettibili di condono per diritto di grazia Sovrana.

Il condono si riferisce esclusivamente alle penali incorse fino a tutto il 6 ottobre 1920 e non ancora pagate, epperò non si ha diritto ad alcun rimborso di quelle incorse prima del 6 ottobre e già pagate in tutto od in parte.

Per usufruire del condono è necessario che entro il 6 febbraio 1921 vengano pagate integralmente le tasse dovute e che siano regolarizzati gli atti in contravvenzione senza che i trasgressori ricevano un invito dall'ufficio.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del prof. Giuseppe Ara dal dott. Livio Zay lire 20; dal dott. Giorgio Marsich lire 20; da Gastone Sessa lire 15; da Edoardo Amaranto lire 10 pro Ass. Naz. fra madri, vedove e orfani di guerra; dalla Società Anonima Forestale Triestina lire 50; da Riccardo Randegger e famiglia lire 25; da Ignazio Weiss lire 30; da Guido Gortan lire 25; da Ivo Burgstaller 30 pro Guardia Med.; da E. Randegger lire 50; da Rosina e Benvenuto Gattegno lire 50 pro Mutilati; dall'avv. Giuseppe ed Elisa Luzzatto di Venezia lire 50 pro Ricreatorio comunale di Cittavecchia; da Gustavo e Vittoria Schütz lire 30 pro Istituto dei ciechi, fondazione Rittmeyer; da Mercede e Gustavo Tarabochia lire 50 pro fondo Emo Tarabochia della S. Q. T.; da Giorgina e Domenico avv. Sbisà lire 25 pro Lega Nazionale; da Massimo Michelstaedter lire 15; dal cav. Teodoro Costantini lire 25; da V. R. Terni lire 10 pro Guardia Medica; da Piero Boschian lire 30; da Giovanni Menesini lire 25 pro Ass. Nazionale fra madri vedove e orfani di guerra; da Nella e Costantino Doria lire 50; da Edoardo Fegitz lire 20 pro Lega Nazionale; da Emanuele Ehrentheil lire 25 pro Asilo Infantile fondazione Tedeschi; da Carlo Schütz lire 25 pro soccorso della Cassa Mutua fra Impiegati privati; da Arturo Mocolle lire 20 pro Lega Nazionale; dal dott. Adriano Sturli lire 30 pro Ass. Medica fondo vedove ed orfani.

Ricordando il povero nonno, da Giulio S. lire 10 pro Orfani Ebrei (Comunità israelitica).

Raccolte in occasione d'una cena nel mese di settembre in casa E. Petrosin lire 43 pro Manutenzione auto Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Alma Ebnet dall'amica Erminia lire 100 pro Guardia Medica.

Festeggiando il capo d'anno dagli amici della Trattoria Devetach lire 33.50 pro Guardia Medica.

Nell'anniversario della morte del dott. Antonio Cofler dalle famiglie lire 100 pro Lega Nazionale

CONGRESSI, CONVEGNI E FESTE

Associazione Medica Triestina. Domani, alle 19, nella sede sociale (Biblioteca dell'ospedale civico) si terrà la IV adunanza scientifica. Il dott. Antonio Jellersitz parlerà cui «Cenni epidemiologici e profilattici sulla peste asiatica»; il prof. Giuseppe Müller sulla «Biologia dei ratti, loro rapporto con la peste e metodi pratici di derattizzazione».

R. Yacht Club Adriaco. Oggi, alle 16, ha luogo il solito trattenimento famigliare.

Società Ginnastica. Come annunciato, oggi, alle 15, riunione, per la prova, dei soli soci filodrammatici.

Unione Magistrale Triestina. Oggi, alle 11, adunanza dei soci, nella sede sociale, per la nomina della nuova direzione.

Circolo degli studenti universitari. Avendo la Società Filarmonico-Drammatica dichiarato di non poter concedere la sala maggiore, il Circolo decise di non tenere quest'anno il tradizionale ballo accademico.

Ricreatorio di Chiadino-S. Luigi. Oggi, alle 16 precise, avrà luogo una rappresentazione drammatico-musicale, col seguente programma: 1) «Lo spazzacamino», operina; 2) «Sangue romagnolo»; 3) «La nonna in maschera», operina.

Conferenza alla chiesa evangelica italiana (valdese), Via S. Maria Maggiore. Questa sera, alle 18, conferenza del pastore G. del Pesco, sul tema: «Riconciliamoci!». Assoli d'organo e di canto, del m.o Zuccoli e della sig.na Larese. Ingresso libero.

I generi che saranno distribuiti

Il Consorzio di approvvigionamento per la città di Trieste e territorio distribuirà questa settimana, verso foratura del N. 38 della tessera dei viveri, i seguenti articoli:

Tesserati:

Pasta alimentare: 5 etti, a lire 1.90 il kg.
Riso: 2 etti e mezzo, a lire 2.20 il kg.
Zucchero: 1 etto e mezzo, a lire 6.75 il kg.
Farina gialla: 4 etti, a lire —.90 il kg.
Olio a piacere a lire 10 il litro.

Le tessere della Pia Casa dei Poveri dànno diritto soltanto all'acquisto dello zucchero.

Prospetto dei prezzi delle derrate e delle ortaglie, fissati per i mercati ed esercizi della città, per la settimana dal 2 al 9 gennaio. Aglio, a lire 5.20 il kg.; bietole, a lire 1.20 il kg.; carote senza foglie, a lire 1 il kg.; cappucci, a lire 1.20 il kg.; cappucci acidi, a lire 2 il kg.; cavolo-verza, a lire 1.20 il kg.; cipolla gialla (Chioggia); a lire 0.85 il kg.; indivia, a lire 1.80 il kg.; lattuga, a lire 2 il kg.; limoni, da cent. 10 a cent. 20 il pezzo; salatina, a lire 2.40 il kg.; sedani, da lire 1.40 a lire 1.60 il kg.; patate, a lire 0.85 il kg.; radicchio, a lire 2.20 il kg.; rape dolci, a lire 0.60 il kg.; rucola, a lire 1.60 il kg.; spinaci, a lire 2.20 il kg.; uova conservate nella calce, a lire 0.70 il pezzo; latte (mercati), a lire 1.90 il litro; latte (esercizi), a lire 2 il litro.

Avvertimento: Sugli articoli non calmierati viene concesso un guadagno massimo del 20% sul prezzo d'acquisto a scanso di contravvenzione per strozzinaggio.

Una donna che principia bene l'anno

Elvira Vicario, una donnina tutta nervi, abitante al n. 24 di via della Guardia, nel rivedere a fin d'anno i registri della gestione dell'annata, sezione baruffe, rilevando che rimaneva aperta la partita con Carmela Gombach di 24 anni, abitante al n. 24 di via del Rivo, decise di regolarla ieri mattina. Perciò, per non perdere tempo, appostò la sua creditrice e appena la vide, le mosse incontro.

— Bon giorno; mi e lei gavemo de far i conti, se no la se....

— I conti?

— Sissignora, i conti.

— Cossa la ga de aver de mi?

— Mi no go de aver gnente, go da darghe, invece.

E prima che la Gombach potesse mettersi sulle difese, incominciò a lavorare di pugni di unghie, di calci, tanto che la disgraziata fu ridotta in due o tre minuti una vera «carta geografica».

All'ospedale dove si recò, appena potè sottrarsi alle furie di quella specie di mulino a vento, le riscontrarono: lesioni multiple al collo, al mento, escoriazioni agli zigomi ed al naso, tumefazioni al collo, e lividure alle tempie.

Finiscono l'anno alla Guardia medica

— Bon fine cara — disse il giovinotto alla propria fidanzata, stampandole un bel bacio sulla guancia. Cossa te vol che te regalo per l'ano novo?

— Amor! no voio altro!

— Ninetta, se andassimo a augurarghe el bon finimento a zia?

Felici, i due giovani s'avviarono così per uscire di casa, ma giunti che furono in istrada — dato che il giovinotto aveva avuto la cattiva idea di posare il piede sopra una buccia di arancio — capitombolarono entrambi, sicchè pesti e contusi dovettero ricorrere alla Guardia Medica dove furono medicati dal dottor Peperle.

Leggere erano le escoriazioni e le contusioni che avevano riportato i due fidanzati i quali, lieti d'essersela cavata a buon mercato, ringraziarono il medico e se ne andarono.

— Proprio la note de San Silvestro. Iera destin che lo dovessimo finir cussì mal...

— No sta bazilar; tutto sta cominciar ben el novo....

Il Capodanno dei ladri

In una macelleria

Rotto il lucchetto e forzata la saracinesca della macelleria di Mario Franceschinel, al N. 89 di Via XX Settembre, l'altra notte, ignoti ladri penetrarono nell'interno rubando 120 chilogrammi di carne bovina, 10 di carne di vitello, 203 lire di spiccioli e diversi ordigni del mestiere, causando al proprietario un danno di oltre 1300 lire.

Il furto fu scoperto ierimattina dal ragazzo di bottega Giovanni Cociancich, che ne avvertì il proprietario.

Anche una cassetta postale. La scorsa notte un individuo — non si crede che sia un ladro — si prese la voglia di staccare la cassetta postale a Servola e se la portò via... con tutta la corrispondenza che vi era dentro.

Un povero pazzo. Ieri mattina, verso le ore 10.30, l'infermeria Treves veniva chiamata in via del Lloyd N. 8, perchè il bracciante Antonio Marussig, di anni 36, commetteva ogni sorta di stranezze. Accorsero sul luogo due infermieri dell'istituzione, ma alla vista di loro il povero pazzo si dette alla fuga. Fu però rincorso, messo in una vettura pubblica e trasportato nelle sale d'osservazione dell'ospedale civico.

Su un ferimento. Nel *Piccolo* di ieri pubblicammo il ferimento del muratore Antonio Messia. A proposito di questa notizia il Messia ci prega di rilevare che egli non trovò nessuna questione con i suoi feritori. Invece fu aggredito fuori dell'osteria, senza che egli avesse dato alcun motivo.

A proposito del ferimento del meccanico Renzo Roncelli, avvenuto la sera del 30 dicembre u. s., in un pianerottolo della casa N. 1 di via Kandler, rileviamo che la sedicenne feritrice si chiama Silvia Pittoni e non Tosoni, come venne pubblicato.

COMUNICATI*)

Enrichetta Zustovich
Arturo Pamich
partecipano il loro matrimonio
Albona, 2 gennaio 1921

Anita Vouch
Guido Sigon
oggi sposi
Trieste, 2 gennaio 1921

Mary De Biasi
Cav. Enrico Cossu
oggi sposi
Trieste, v. Kandler 5 — Torino, v. Berthollet 16
22 dicembre 1920

La sottoscritta
Ditta Guido Zenari
Torino, Piazza Solferino 3 - Via Genova 28, comunica alla sua spett. clientela che col 1° gennaio 1921 il signor
LEOPOLDO HOENIG
cessò di fungere da gerente della filiale di Trieste.
Torino, 1 gennaio 1921.
Ditta GUIDO ZENARI.

OFFICINA COMUNALE DEL GAS
Oggi 2 gennaio la luce elettrica rimarrà chiusa dalle 10'30 alle 13.

CIRCOLO DELLA DOMENICA
SALA TINA DI LORENZO
Si porta a conoscenza dei signori invitati che questa sera avrà luogo il solito trattenimento di danza, dalle ore 20 alle 24.

SALONE PER PETTINATURA SIGNORE
LUIGI JACOVELLI
PIAZZA SANSOVINO (Vicino Galleria Montuzza)
Pettinatura L. 3, lavatura testa con asciugamento elettrico L. 3. - Eseguisce qualunque lavoro in capelli a prezzi bassissimi. - Treccie capelli naturali L. 22 - Vende e noleggia parrucche.

Autorizzata Scuola Moderna di taglio e cucito
DIPLOMATA A MILANO
Col 3 gennaio 1921 incominciano nuovi corsi regolari e serali di taglio e cucito. Per informazioni ed iscrizioni giornalmente presso la Direzione in via Giosuè Carducci N. 24, p. IV.o.

La Società Anonima Triestina di Trasporti
Uffici: Via Ghega N. 3
ha rifornito le sue rimesse con vetture a gomme e le scuderie con cavalli di pregio. Noleggia VETTURE DI LUSSO per sponsali, servizi stabili, ecc.
Eseguisce TRASPORTI DI MOBILI in città e fuori.
Si occupa di TRASPORTI DI QUALSIASI GENERE.
Assume la CUSTODIA DI MOBILI in celle apposite
Per gli amatori di cavalli, le scuderie e rimesse, site in via Giulia 58-60 e via Galilei 2, sono visitabili in giornate festive fra le ore 10-12 ant.

Portorose
Il più bel soggiorno invernale della Venezia Giulia
Hotel Riviera
Aperto tutto l'anno.
Scelto trattamento famigliare
Prezzi modici

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Nell'anemia collegata a disturbi della mestruazione, molti medici prescrivono il Proton, poichè questo regolarizza tale funzione, sia nel caso di sua mancanza, che nel caso di perdite eccessive.

Buona notizia per le donne
Le idee antiche sono oramai finite. Le donne non hanno bisogno di disperarsi per il mal di schiena, dolori reumatici, vertigini, dolori deprimenti e nervosità. Questi non sono malanni attribuibili al sesso: è risaputo che sono avvertimenti di debolezza renale e che la loro guarigione può essere ottenuta con le Pillole Foster per i Reni. — Presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola, L. 20 sei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. — Dep. Generale, C. Giongo, 19, Cappuccio, Milano.

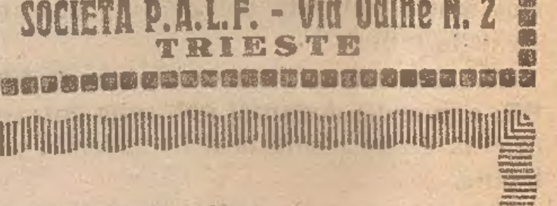
Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1151

GABINETTO DENTISTICO
DOTTOR E. JESURUM
DIRETTORE TECNICO
Vittorio Tramarini
via Dante Alighieri 7, già via S. Antonio vis à vis al Caffè Stella Polare
DENTI E DENTIERE
vengono eseguiti con la massima accuratezza ridonando la primiera masticazione a bocche sprovviste di denti. Per la classe meno abbiente i prezzi vengono sensibilmente ribassati.

SCIATICA
L'Istituto Dr. Cav. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dr. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA,
ha ripreso la sua attività
TREVISO: Via Avogari 8
FIRENZE: Viale Mazzini 20

ALBERGO MILANO
(già AQUILA NERA)
CORSO VITT. EM. III - TRIESTE
Ristorante di primo ordine preferito per la centralità, con annessa birreria e bar
Servizio inappuntabile - Prezzi modici
Si assumono ordin. per banchetti e feste

AUTO-TRASPORTI
EGIDIO VIO - GORIZIA
CON RECAPITI:
TRIESTE: Via Milano 13 - Tel. 6-10
UDINE: Sabino Leakovic, Via Stazione 3
GORIZIA: Via Bertolini N. 17
Regolare servizio merci fra TRIESTE-GORIZIA-UDINE, stazioni intermedie e viceversa. Presa e cons. diretta a dom.
I noleggiano camions per qualunque destinazione. Prezzi vantaggiosi, trasporti sollecici e sicuri



DEPOSITARI:
SOCIETÀ P.A.L.F. - Via Udine N. 2
TRIESTE

ABBAZIA
HOTEL-CAFFE' QUARNERO
I.o Ordine. Grandi terrazze sul mare. Camere arredate con grande lusso. Riscaldamento. Scelto servizio di ristorante (concerto durante i pasti). Automobile alla stazione.
CAFFE' QUARNERO (annesso) HOTEL QUARNERO è il più grande d'Europa. Concerti diurni e serali. Restaurant - Buffet - Grande assortimento di pasticceria di propria fabbricazione.
AMBIENTE ARISTOCRATICO

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI
EXCELSIOR
SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO - TRIESTE

Teatri e Concerti

Verdi. Iersera, la ripresa del suggestivo «Tristano e Isotta» segnò un altro magnifico successo. Il tenore Bassi, superbo interprete, ottenne un successo calorosissimo. Ottime come sempre furono le signore Turchetti e Capuana e il signor Cigada.

In prima linea va posto il maestro Panizza vero animatore dello spettacolo.

— Pubblico discretamente numeroso alla rappresentazione diurna del «Falstaff», che valse grandi applausi a tutti i valenti esecutori, nonchè al giovane maestro Cimaria, il quale diresse l'orchestra con sicurezza e con notevole chiarezza di bacchetta.

Questa sera alle ore 20.30 settima del «Falstaff» e domani, lunedì, alle ore 20 precise «Tristano e Isotta» a prezzi normali, ambedue in abbonamento.

Per sabato è annunciata la rappresentazione della prima novità promessa dal cartellone: «I quattro rusteghi», la giocosa commedia che il Pizzolato ridusse in versi, seguendo la traccia del noto lavoro di Carlo Goldoni e che, il maestro Wolff-Ferrari rivestì di note musicali. Questo melodramma giocoso non è giovanissimo: conta ormai quattordici anni di vita, e una serie di cordiali successi, ottenuti dapprima in Germania, e, negli ultimi tempi anche sulle scene di parecchi teatri del Regno.

Politeama Rossetti. Follone ai due spettacoli di ieri e calorosi applausi ai bravi artisti della compagnia Davico-Fineschi-Lombardo. Oggi, alle 14.30 ancora La casa delle tre ragazze»; alle 20.30 «La bella Elena».

Fenice. Non un posto vuoto in questo teatro dove venne proiettata una interessante pellicola d'avventure. Nella varietà furono molto applauditi: l'eccentrico Sylva, il ballerino americano Marchisio e il comico «Totò». Oggi si proietterà la cinematografia «Sotto l'unghia dei tiranni». Seguirà lo spettacolo di varietà.

Eden. Teatro gremito a tutte le rappresentazioni di ieri e risate alla divertente pellicola interpretata da «Polidor», il re dei comici. Molto applaudita anche la varietà. Oggi replica del bellissimo spettacolo.

Circo Zavatta. Questo circo equestre, che ha piantato le tende in Via Settefontane, darà oggi due rappresentazioni: alle 14.30 e 20 precise, con straordinario programma.

Il primo concerto del «Trio Tartini» si terrà, come annunciato, domani, alle 20.30, nella sala del Conservatorio Giuseppe Tartini.

Il concerto del Quartetto Triestino al Circolo Artistico, avrà luogo pure domani, alle 20.30, nella sala maggiore del Circolo (Via Coroneo 15).

CINEMA E VARIETÀ

Il Maciste americano al Teatro Fenice. La fama di Maciste ha varcato gli oceani ed egli trova imitatori anche nel vecchio mondo. L'America ci manda una nuova film d'avventure: «Sotto l'unghia dei tiranni», di cui è protagonista Douglas Fairbank, denominato appunto il Maciste americano, e che a detta della critica di colà, dovrebbe essere una pellicola interessantissima.

Nella varietà l'eccentrica Sylva, il ballerino americano Marchisio e ultima comparsa del comico Totò.

Polidor e Astrea al Teatro Eden. Astrea nella parte di «Giustizia» e Polidor nella parte del «cameriere Birillo» hanno fatto strabiliare la folla enorme accorsa, la prima per le sue emozionanti avventure, il secondo per le sue comicissime trovate. Oggi l'importante film si replica. Nella varietà ottengono giornalmente un maggior successo il The William e Lionelli il «Diavolo rosso». Prima rappresentazione alle 15.

Una colossale opera al Gran Cinema Savoia! Oggi in questo elegante locale si rappresenta «Il fango», grandioso dramma cinematografico con interpreti i divi Elettra Raggio e Dillo Lombardi, i due sublimi protagonisti di tanti capolavori. «Il fango» si rappresenterà dalle 15 in poi.

Prossimo programma: una popolarissima film per bambini. Sarà una vera serata per la Befana.

Amore e passione al Cine Edison, nel magnifico dramma intitolato «Valanga», dove l'interprete principale Elettra Raggio, nella parte di «Dama Folle» assurge ad altezza artistica ancora mai raggiunta e ad un grado sommo di passionalità e di femminilità. Il soggetto quanto mai attraente, della donna trascinata di gradino in gradino fino in fondo all'abisso, piace sempre.

Quanto prima «Giovanni Episcopo», il grande lavoro di Gabriele d'Annunzio.

«L'invidia» al Novo Cine. La vezzosa e simpatica artista Francesca Bertini, il celebre Livio Pavanelli e il bravissimo Guido Trento, fanno delle loro interpretazioni in «Invidia» un vero capolavoro, che soddisfece molto il pubblico accorso ieri in gran folla. Oggi e domani ancora si replica.

Prima rappresentazione alle 15 e l'ultima alle ore 22.

Purtroppo molte centinaia di persone non poterono assistere ieri a «La principessa delle ostriche» che ha conquistato il pubblico del Modernissimo. Oggi nuove repliche dalle ore 3 alle 10.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30. (11.a rappr., turno A): «Falstaff».
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Davico-Fineschi-Lombardo. - Ore 15.30: «La casa delle tre ragazze»; ore 20.30: «La bella Elena».
Teatro Fenice. «Sotto l'unghia dei tiranni» e spettacolo di varietà.
Teatro Eden. «Iustitia» e spettacolo di varietà.
Cinema Edison. «Valanga» con Elettra Raggio.
Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri N. 13. «Napolencina», con Maria Corwin e Luigi Serventi.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «La principessa delle ostriche».
Novo Cine. «Invidia» con Francesca Bertini.
Cinema Venezia (dietro il Municipio). «Lorena», dramma d'avventure.
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

TRIBUNALI

Il processo Sersale

MILANO, 1, sera

Teste principale nell'udienza di oggi del processo contro il maggiore Sersale è l'ing. Della Favera, il quale inizia la sua deposizione facendo un dettagliato resoconto di quello che, al tempo nel quale avvenivano gli acquisti degli autocarri del 3.o Autoraggruppamento, era il mercato degli autocarri stessi. Dice delle difficoltà che si incontravano dapprima per poter rivendere il materiale acquistato, delle difficoltà di trasporto, della impossibilità, talvolta, di provvedere alle dovute riparazioni e di conoscere in seguito in quali località le macchine potessero venire vendute.

Allorchè il mercato commerciale cominciò a delinearsi, egli fece degli acquisti e, avendo potuto mettersi in rapporti con la Spagna, trovò lo sbocco dei tipi scartati dall'Esercito. Le richieste che egli fece furono talvolta accordate, talvolta negate. Il teste dice come avvenissero i pagamenti, e le sue deposizioni sono conformi alle deposizioni fatte da altri testi nelle sedute precedenti.

Riconferma come egli pagasse il 10 per cento antecipatamente e quindi il quarto dell'importo globale, versando in tal modo all'erario una somma superiore al corrispettivo materiale ritirato. Successivamente una parte di questa somma gli venne restituita affinchè si stabilisse un equilibrio tra la somma versata e il materiale ritirato.

Egli afferma che i suoi commerci seguivano gli sbalzi della richiesta di autoveicoli, delle condizioni più o meno favorevoli del mercato, della facilità maggiore o minore di piazzamento del materiale, sicchè gli utili ricavati, furono talvolta molto vantaggiosi, tal altra esigui. Avendo acquistato grosse partite, è naturale — dice il teste — che in queste fossero degli autoveicoli che apparentemente risultassero in buone condizioni, ma la bontà delle macchine veniva a svanire di fronte ad un più attento esame e più ancora allorchè esse venivano adoperate: allora saltavano fuori i guasti per i quali occorrevano delle lunghe e costose riparazioni. Circa i suoi rapporti col Sersale, egli dice che erano soltanto quelli che corrono tra camerata e camerata, essendo stato anche egli maggiore dell'esercito. Usò talvolta delle cortesie ' Sersale ma null'altro.

Ad espressa domanda dell'avv. Wondrich, se avesse avuto dei favori dal Sersale, egli nega che vi sia stato scambio di favori inteso nel senso preciso di favori nei suoi rapporti finanziari col 3.o Autoaggruppamento: scambio di cortesie, come possono usarsi fra camerati.

E' introdotto quindi l'avv. Grasso, comandante di autoreparto, il quale spiega le condizioni difficilissime dei comandanti di reparto e dei campi di concentramento degli autoveicoli, e ciò a cagione della mancanza di personale tecnico, delle difficoltà di sorveglianza, dei furti continui che avvenivano, dell'incuria nella quale le persone che dovevano esservi addette lasciavano i parchi.

Rileva che i prezzi che altrove si facevano per gli autoveicoli erano inferiori a quelli fatti dal 3.o Autoraggruppamento. Narra della condotta tenuta dal Sersale durante la guerra, del suo modo brillante di comportarsi nel comando e dice di un elogio fatto al maggiore durante il ripiegamento di Caporetto, dal generale Di Robilant.

Il Sersale conduceva vita che in apparenza almeno era brillante: egli era sempre inappuntabile e ciò forse gli procurò delle celie che, se da parte di taluni dei suoi colleghi erano soltanto scherzose, da parte di qualche altro mal celavano un senso di invidia. I suoi modi erano distinti, pure verso qualcuno usava tratti che potevano sembrare alteri, ciò che gli valse qualche gelosia. La sua vita, per quanto è a conoscenza del teste, era modesta; consumava i suoi pasti alla mensa e non sembra che egli abbia fatto mai sfarzi e sfoggio di lusso nè che conducesse vita dispendiosa.

Il suo modo di trattare, la sua aria distinta, l'inappuntabilità del vestire, la correttezza delle sue maniere, gli hanno attirato certo molte simpatie dell'altro sesso, verso il quale anch'egli si sentiva attratto.

Dopo la deposizione di qualche altro teste che riferisce su particolari di poca importanza e già riferiti da altri testimoni, l'udienza è tolta e rinviata.

DALLE PROVINCIE VENETE

Un efferato delitto a Plaseneis

Bambina trovata con la gola squarciata in cantina

UDINE, 1, notte

Un efferato delitto è stato consumato nel piccolo paesello di Plaseneis, in quel distretto di Tomba, nella monotona e grigia pianura che precede di poco il Tagliamento tra San Daniele e Codroipo.

L'orribile scoperta

In una casa isolata del paese, abitava la famiglia Danelon. Il capo Virgilio era da parecchi anni emigrato in America, e a casa erano rimasti la moglie Maria Dussi e i figli Maria d'anni 13, Rosetta d'anni 9 e Pietro d'anni 17. Vivevano lavorando la campagna e tenendo in casa un po' di mercanzia, che la figlia Maria, durante l'assenza dei famigliari vendeva con scarso utile. Ieri mattina la madre si recava in città e i fratelli andavano dal nonno, che abita pure in paese, per aiutarlo nei lavori dei campi.

Rimaneva nella casetta isolata la sola bambina, la quale fu veduta dai passanti sino alle ore 14.10 circa, sedere sul limitare dell'uscio.

Alle 15 la porta fu chiusa e la piccina non venne veduta più da alcuno.

Venuta la sera, e terminati i lavori, i fratelli ed il nonno, impressionati della sua assenza bussarono, ma nessuno rispose. Cercarono di entrare forzando l'uscio, ma questo resistette, segno che era stato sprangato dall'interno.

La casa aveva anche una porticina sussidiaria che metteva nella stalla e da questa per un cancelletto di legno, in cucina. Si entrò da quella parte: il saliscendi del cancello era però stato dall'interno solidamente fermato con una fune che fu giocoforza tagliare.

Tutti questi fatti, impressionarono seriamente il vecchio nonno, il quale appena fu in cucina potè con angoscia constatare che la casa era stata visitata dai ladri.

Un armadietto era infatti semiaperto, e la vetrata infranta. Mancavano nell'interno poche lire.

Acceso un lume il vecchio si recò in cantina e quivi uno spettacolo orrendo si presentò ai suoi occhi. Supina, in mezzo all'oscuro sotterraneo, col capo affondato in una pozza di sangue coagulatosi sui capelli, giaceva la nipotina.

Un profondo squarcio aveva alla gola, prodotto da più colpi di roncola, menati con estrema violenza, tanto che la carotide era stata di netto tagliata.

La morte non doveva datare di più di due o tre ore. Ma già i grassi topi della cantina erano venuti a banchettare sul cadavere, tanto che la parte inferiore del volto della infelicissima vittima appariva — orribile a dirsi — tutta rosicchiata, irriconoscibile. Non si vedevano ormai che le ossa delle mandibole, tanta fu la voracità delle bestie.

Le indagini dell'Autorità - Due arresti

Il povero vecchio si ritrasse inorridito, e portò la notizia alla figlia che ritornava allora da Udine. Avvennero delle scene pietosissime, e tutto il paese, conosciuto il luttuoso fatto, fu pervaso da un'onda di commiserazione per la bambina, e di esecrazione per il truce malfattore.

I carabinieri e l'autorità giudiziaria, iniziarono con fervore le indagini, che condussero ieri sera a tarda ora all'arresto di due persone, un mendicante da Codroipo e un giovanetto — triste soggetto — d'anni 17, cugino della Maria.

Risultò che l'assassino, entrato che fu in cucina, ne sprangò dall'interno l'uscio e condotta la bambina in cantina la uccise con la roncola che serviva a spaccare le legna, e che laggiù si trovava.

Risalì quindi fino in camera, rovistando tutti i cassetti e nel paglericcio del letto matrimoniale, ma fu tanto l'orgasmo che non s'accorse come in quest'ultimo si trovava il portafoglio con qualche centinaio di lire, e solo si accontentò di rubare in cucina poco denaro in monete spicciole.

Due sono le piste che segue l'autorità per la ricerca dell'assassino, e due sono gli arresti eseguiti ieri sera a tarda ora: un mendicante e il giovanetto Bulfoni, d'anni 17.

Il primo, trovato in un vicino paese, fu veduto gironzare nel paese in attitudine sospetta un quarto d'ora prima che avvenisse il misfatto. Egli negò questa circostanza, e un'altra più grave di essere stato veduto verso le 16.30 in una stradicciuola che passa accanto la casa.

Il Bulfoni sarebbe stato veduto alle ore 15, in casa con la Maria, anzi dice una donna, in cantina. Anch'egli nega questa gravissima circostanza.

Da notarsi che una ragazza fu nella bottega verso le 14.30 a comperare due tacchi di gomma e poichè non aveva denaro seco, dichiarò che sarebbe ritornata poco dopo per pagare. Tornò difatti, ma la porta era chiusa; bussò ma nessuno rispose. Ormai la vittima e il suo feroce assassino si trovavano in cantina.

Intanto da una prima visita sanitaria si esclude che si sia esercitata violenza sul corpo della infelice. Domani verrà eseguita la autopsia e sul luogo si recherà il giudice istruttore cav. Cavarzerani.

GORIZIA, 1, sera

Deliberazioni della Consulta camerale. Nell'ultima seduta della Consulta camerale presieduta dal cav. Venuti fu deciso di appoggiare l'azione di alcune Camere consorelle del Regno, diretta ad ottenere il ripristinamento dei biglietti di abbuonamento ferroviario a zone, come vigevano nell'anteguerra, pei commercianti ed industriali nonchè pei viaggiatori ed agenti di commercio; furono esaminate diverse domande per concessione di industrie ed espresso il parere circa alcune tariffe d'applicarsi in affari di mediazione. Quale termine per la convocazione della conferenza degli enti e delle ditte interessate, per concretare le proposte riflettenti il miglioramento del servizio ferroviario passeggeri, analogamente a quanto fu proposto poco fa per il miglioramento del servizio merci, fu fissata la metà di gennaio.

Aderendo ad una richiesta della locale Associazione fra negozianti fu deliberato l'energico intervento della Camera presso l'autorità industriale per far applicare, a tutela del commercio onesto, rigorosamente la legge che regola la vendita a stralcio. Si è impegnata quindi una vivace discussione relativamente ad un memoriale degli esercenti il commercio in generi alimentari ed affini in Cervignano, con cui è chiesto l'intervento della Camera per ottenere che sia loro assicurata da parte del Municipio anche per l'avvenire la vendita dei generi tesserati.

Per l'acquedotto Gorizia-Cormons. La Giunta comunale di Cormons si è occupata recentemente del progetto dell'acquedotto Gorizia-Cormons, da noi già diffusamente illustrato. Dopo lunga discussione, su proposta del signor Nicolò Benardelli, fu votato il seguente ordine del giorno: Preso atto del progetto idrico, rimesso per ispezione dal Municipio di Gorizia, la Giunta deliberativa di Cormons, visto che il problema dell'approvvigionamento d'acqua della città è uno dei più assillanti e che esso richiede una soluzione radicale, si dichiara disposta a sobbarcarsi qualsiasi sacrificio finanziario, pur di provvedere la popolazione di buona ed abbondante acqua potabile. In considerazione poi al fatto che i comuni della zona fra Cormons e Gorizia non intendono di partecipare alle spese previste dal progetto, il regio Commissario venne incaricato d'invitare i comuni interessati a un nuovo esame del progetto. Qualora non si giungesse a un accordo, lo stesso Commissario fu incaricato di adoperarsi presso il Municipio di Gorizia, affinchè venga elaborato un nuovo progetto per l'allacciamento diretto fra Cormons e Gorizia.

In una antecedente seduta della Giunta ancora, venne deliberato di estendere l'illuminazione elettrica ai sobborghi di Savagliano e Povia, posti verso Brazzano.

POLA, 1, sera

Un omaggio di slavi ai Sovrani. Il paesello di Peroi, sito tra Fasana e Barbariga, a circa 2 chilometri dal mare, è abitato da contadini di religione greco ortodossa, parlanti la lingua serba, i quali formano una comunità tutta propria, incorporata nel comune censuario di Pola. Hanno il loro «pope», che mantiene sempre vivo l'attaccamento alla loro religione ed i loro matrimoni vengono sempre stretti fra gente del paese, di modo che non si estinguono mai, nè i loro sentimenti nè i loro usi e costumi.

Orgogliosi che la loro stirpe abbia dato all'Italia la Regina, essi salutarono con gioia infinita il giorno che li legò indissolubilmente alla nuova Patria, e di questi giorni manderanno a Roma un'artistica pergamena, eseguita dal signor Nardella Antonio e che è esposta nella vetrina della cartoleria Vlach in via Sergia, su cui sta scritto: «I Peroiesi — oriundi montenegrini — dalla Repubblica veneta accolti — dallo straniero soggiogati — alle Maestà d'Italia — omaggio riverente inviano — per liberazione unione alla diletta Italia».

CHERSO, 1, sera

In onore di Giovanni Moise e del ten. Marco Carvin. Nella ricorrenza del primo centenario dalla nascita del grammatico Giovanni Moise, fu murata nel palazzo municipale una lapide commemorativa con la seguente epigrafe dettata dal sen. Attilio Hortis: «All'ab. Giov. Moise — chersino — di grande bontà e di tanta scienza — da essere ammirato maestro — d'italiana filologia — i cittadini posero — nel primo centenario della sua nascita — grati a lui — insigne testimonio — del loro diritto — di essere uniti all'Italia».

In tale occasione venne apposta anche una targa marmorea in onore del ten. concittadino Marco Carvin, caduto combattendo eroicamente sul Carso per la nostra redenzione. Ne dettò l'epigrafe il prof. Iacopo Cella, che tenne pure il discorso commemorativo. Le lapidi furono scolpite dallo scultore triestino Ugo Marcovig.

Notiziario Sportivo

Il match di calcio Milano-Vienna

MILANO, 1, sera

Un pubblico enorme si stipava oggi nelle tribune e nel pianoterra del campo del «Milan Club», per assistere al «match» fra il «Wiener Amateurs» ed il «Milan Club». Nel primo tempo è apparsa la superiorità di tecnica, di palleggio e di precisione degli ospiti nei confronti del «Milan», con un giuoco mirabile per affiatamento di uomini e di ordini, con un sistema di avanzata delle prime file metodico e sommamente preciso.

Il «Wiener» ha penetrato per ben tre volte la porta degli avversari, ma la dote preziosa e, precisamente, la velocità è la resistenza maggiore della squadra del «Milan» ha tenuto in serbo per il secondo tempo. Durante la ripresa, il «Milan» ha saputo quasi sempre contrattaccare e, superando in velocità i difensori avversari ha segnato ben quattro «goals» mentre il «Wiener» ne segnava altri tre. La partita quindi si è chiusa con 6 «goals» per il «Wiener Amateurs» e 4 per il «Milan Club».

ORARIO DEI PIROSCAFI

p. MUGGIA, dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 6.35 (da S. Marco per S. Rocco); 8, per Muggia; 12, per Muggia; 14.30 per Muggia; 15.50, (da S. Marco) per Muggia; 17.50, (da S. Marco) per Muggia; 18.40 per Muggia. Festivi: ore 6.45 (da S. Marco) per Muggia; 8, per Muggia; 12, per Muggia; 13.10, (da S. Marco) per Muggia; 15, per Muggia; 19.15 per Muggia.
da MUGGIA, nei giorni feriali: ore 6.05, (per S. Marco); 7,10, 9,15, 13,30, 15,15 (per S. Marco); 16,15, (da S. Rocco event. da Muggia per S. Marco); 18,15 (da S. Rocco per S. Marco e Trieste). Festivi: ore 6,15 (per S. Marco); 7,15, 9,15, 12,45 (per San Marco); 13,45, 18,30.
p. CAPODISTRIA, dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 8,00, 12,15, L. O.; e 18,15. — Festivi: ore 8,00, 12,15, O.; 15,00 O.; 19,30.
da CAPODISTRIA, nei giorni feriali: ore 6,30, L.; 9,00, O.; 14,30, O. — Festivi: ore 6,45, 9,00, O.; 13,45, 18,00, O.
Toccate: O.: Ospizio Marino; L.: Lazzaretto; P.: Punta Sottile.
p. PIRANO toccando Isola, dal Molo Pescheria, soltanto nei giorni feriali: ore 16.
p. UMAGO (Molo Pescheria) ore 13 toccando Isola, Pirano, Portorose e Salvore.
da UMAGO ore 6.15, toccando Salvore, Portorose, Pirano.
p. POLA dal Molo Pescheria, tutti i giorni alle ore 7, con toccata: Pirano, Salvore, Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Fasana.
da POLA, ore 6.30 (toccando gli stessi porti).
p. MONFALCONE, (Riva N. Sauro) soltanto nei giorni lavorativi alle ore 6,30.
da MONFALCONE, (soltanto nei giorni lavorativi), alle ore 16.
p. GRADO soltanto i giorni feriali ore 13 dal Molo Pescheria.
da GRADO tutti i giorni alle ore 7.
p. VENEZIA (Molo Audace), ogni martedì e venerdì alle ore 9.
da VENEZIA, ogni mercoledì e sabato, alle ore 10, dal bacino S. Marco.

Orario delle corriere automobili

Partenze

16 p. Postumia-Longatico e paesi intermedi.
14,30 p. Pisino e paesi intermedi.
15,30 p. Comeno.

Arrivi

10,50 da Longatico-Postumia e paesi intremedi.
13 da Pisino e paesi intermedi.
9 da Comeno.

(Da Pisino per Parenzo alle 8; da Parenzo per Pisino alle 16. Da Albona per Volosca alle 10; da Volosca per Albona alle 15; da Pisino per Albona-S. Andrea alle 9,10 e alle 15.30. Da S. Andrea-Albona per Pisino alle 8,30 e alle 15. Da Pisino per Rovigno e Pola alle 6,50. Da Pola per Rovigno e Pisino alle 15).

CONTINUA
PER LA FESTA DELLA BEFANA
la nostra
GRANDE VENDITA
D'OCCASIONE
PROROGATA IRREVOCABILMENTE
SINO ALL'8 DI GENNAIO
ribassi speciali sui prezzi già segnati ridottissimi:

Confezioni da signora	20%	Articoli fotografici e giuocattoli	20%
Biancheria „ „	10%	Biancherie e telerie	10%
Pelletterie e articoli da viaggio	20%	Mantelli e collari pelliccia	20%
Stoffe da uomo e da donna	10%	Biancheria da uomo e maglierie	10%
Galanterie e argenteria cinese	20%	Saponi e profumerie	20%
Tessuti lavabili e fustagni	10%	Guanti, calze e fazzoletti	10%
Cappelli da signora, fiori e guarnizioni	20%	Ombrelli, bretelle e cravatte	10%
Seterie, velluti e nastri	10%	Mantelli, impermeabili, cappelli da uomo	20%
Confezioni per bambini	10%	Stanze da pranzo, camere da letto e cucine	10%
Articoli minuti	10%		

S. ÖHLER & Comp. succ.
TRIESTE - Corso Vittorio Emanuele III 16 - TRIESTE

STUFA E CUCINA A GAS DI PETROLIO
come pure cassette da cucina per l'esportazione in tutti i paesi raccomanda la
„Kronprinz Werke" Leopold Kimpink
VIENNA VII - Kaiserstrasse N. 50
Offerte gratuite

IL MIGLIORE DEI LIQUORI
„Roob Coccola"
R. VLAHOV - ZARA
Rappresentante per Trieste e la Venezia Giulia
Virgilio Gallico - Via Giulia 5 - Telefono 17.99

LA STITICHEZZA
SI CURA RADICALMENTE COI
SALI "TAMERICI„

MAGAZZINO GRANDE
con vendita tessuti all'ingrosso, posizione centralissima, estese relazioni d'affari, vendesi, compreso inventario merci, lire 800.000.
Offerte «RITIRO AFFARI» al Piccolo

SOC. AN. EDOARDO SCHREIBER - TORINO (EST)
Esportazioni ed Importazioni
Capitale versato Lit. 2.000.000 - Sede sociale: Torino - Tel. 31-77
FILIALE DI TRIESTE
Sede provvisoria Via Fonderia 4. Procuratore e gerente:
Guido Zenari
Il più ricco ed assortito deposito della Venezia Giulia
Vestiti-Paletots-Costumi
Massima convenienza
Prezzi di assoluta concorrenza

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri coperta: dal 44* al 76*; **Carpentieri:** dal 100* al 129*, 131; **Tim. Lloyd:** 239*, 240*, 243; **Tim. in gen.:** dal 281* al 292*, 294; **Giovanotti in I.a:** dal 94* al 176*, 178; **Giovanotti in II.a:** 52*, 54*, 56; **Mozzi coperta:** 366*, 370*, 372; **Caporali fuochisti:** 45, 46; **Operai calderai:** dal 121* al 180*, 182; **Elettricisti:** dal 65* al 72*, 74; **Fuochisti Lloyd:** 753*, 756*, 762*, 764; **Fuochisti in gen.:** 953*, 955; **Carbonai:** 602*, 603*, 606; **I.i cuochi:** 10, 17*, 19; **II.i cuochi:** 3, 4, 6, sino al 12*, 14; **Garzoni cucina:** 119*, 122 in poi; **I.i camerieri:** dal 17 sino al 27*; **II.i camerieri:** dal 9* sino al 17*, 19; **Garzoni camera:** 133*, 155*, 157; **Cambusieri:** 1*, 2*, 5*, 7*, 11*; **Mozzi macchina:** 65*, 67.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: 3, 5, 6, 7; **maestri casa:** 1, 2, 3, 4, 5; **I.o cameriere carico:** 2; **II.o cameriere carico:** 8, 9, 10; **camerieri:** dall'1 al 10; **III.o cameriere:** dal 16* al 57* e dal 58 in poi; **barbieri:** 1, 2, 3; **II.o cuoco classe:** 10, 11; **III.o cuoco classe:** 7*, 12, 13; **pasticcieri:** dall'1 al 5; **I.i cuochi equipaggio:** 4, 5, 6; **II.i cuochi equipaggio:** 14, 15; **III.i cuochi equip.:** 6, 7; **I.i cuochi emigr.:** 1, 2, 3, 4; **II.i cuochi emigr.:** 6*, 7*, 9, 10; **I.i cambusieri:** 1, 2, 3, 4, 5, 6; **II.i cambusieri:** 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20; **III.i cambusieri:** 9*, 10* e dall'11 al 20; **allievi cuochi:** 2*, 3*, 4*, 5*, 7*, 8*, 9, 10*, 11*, 14, 15, 16; **garzoni cucina:** 12*, 13*, 14*, 15*, 16* e dal 18 in poi; **allievi cambusa:** 15* e dal 17 in poi; **macellai:** dall'1 al 23; **pistori:** 12*, 13*, 15*, 16* e dal 18 in poi; **allievi camera:** 34*, 39*, 41*, 42* e dal 44 in poi.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: 4, 5, 6; **Picc. camera:** 1, 2, 3; **Macellai:** 3, 4, 5; **Pistori:** dal 9 sino al 21; **Cambusieri:** 1, 2, 3, 6; **Garzoni cucina:** 1, 3, 4; **Picc. cucina:** 1, 2, 3.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Molo IV: pir. «Argentina» scar.; Hangar 1 a: «Atlanta» scar.; Hangar 3: «Carolina» scar.; Molo III (Lloyd) C: «Dalmatia» car.; Molo III (Lloyd) B: «Bellaura» car.; Hang. 6: «Chiswick» scar.; Hangar 9: «B. Beck» (Semiramis) scar.; Hangar 12 a: «Aristides» scar.; Hangar 12 b: «Corby» scar.; Hangar 13 a: «Herzegovina» scar.; Hangar 13 b: «Peloponisos»; Hangar 14: «Tirol» scar.; Hangar N. 17: «Palacky» scar.; Hangar 21: Danae» scar.; Hangar 22: «Sofia» scar.; Molo 1: «Bellenden», «Federica»; Hangar 23: «Bosanka» scar.; Hangar 24: «Sorrento» scar.; Hangar 25: «Bulgaria» scar.; Hangar 30: «M. Immacolata»; Molo 0: vel. «Gab. d'Alì»; Hangar 42: «Arcadia»; Hangar 51: «Cadmen» car.; Hangar 53: «Contessa Adelma»; Hangar 55: «Vladimir» car.; Hangar 58: «Henry Street» scar.; Hangar 69: «Africa», «Innsbruck» scar.; Hangar 71: «Monte Grappa» scar.; Riva V: «Atlantico»; Molo VI: «Chlumecky», «Urano», «Chashan».

Notiziario Mercantile

Il problema delle materie prime e le Fiere campionarie

La Commissione Merceologica della Fiera Campionaria di Milano, presieduta dal comm. Buschini, che rappresenta effettivamente una insigne raccolta di vere competenze commerciali ed industriali, radunatasi in seduta plenaria, dopo larga ed esauriente discussione, ha deliberato di rendere pubblico un ordine del giorno nel quale affermato come allo sviluppo nazionale occorra essenzialmente provvedere alle materie prime, togliendole per quanto è possibile alla speculazione ed all'accaparramento, si fanno voti perchè il Ministero delle Colonie attraverso agli organi coloniali, faccia opera di persuasione per la presentazione alla Fiera delle materie prime favorendone l'intervento, e perchè analoga azione sia svolta dagli altri Ministeri competenti anche a mezzo degli Addetti Commerciali e dei Consolati, allo scopo di segnalare alle suddette Commissioni l'esistenza delle materie a vantaggio dei mercati nazionali.

Ha pure espresso il desiderio siano organizzati durante la Fiera, convegni di mercato fra Gestori di Aziende Agricole, Industriali, di trasporti, ecc., confidando che «il Governo per il primo appoggi tale opera, dimostrando di così apprezzare le ragioni sociali ed economiche che sono il concetto informatore dell'Istituzione la quale deve svolgere il suo programma a favore dell'Agricoltura e dell'Industria non solo col dar modo di collocare le produzioni ma anche con l'altro parimenti importante di facilitarne i bisogni».

Il Comitato Esecutivo della Fiera ha accolto ben volentieri il voto per la parte che gli compete e già ha disposto perchè quei convegni stimati più utili abbiano da tenersi, arricchendo in tal modo ed in maniera cospicua il programma utilissimo della Fiera.

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

Ecco i tassi di cambio fissati il 29 dicembre e da valere sino a nuovo avviso: Cambio su Berna L. 436.51, su Parigi 174.61, su Londra 105.67, su Nuova York 29.88; oro 418.965.

Incanti all'Arsenale di Pola.

Il giorno 5 gennaio, alle ore 10, si terrà all'Arsenale di Pola un pubblico incanto per la vendita dei velieri «Lilly» e «Sen», il primo pel valore di lire 350.000, il secondo di lire 250.000.

— Il giorno 10 gennaio 1921 poi, alla stessa ora, verranno messi in vendita 291 carri d'artiglieria di diverse dimensioni. I carri suddetti costituiscono un peso di 93.535 kg. di ferro, 4528 kg. di bronzo ed hanno 550 ruote grandi e 32 piccole.

Informazioni in merito si possono avere anche presso la Camera di commercio e industria di Trieste.

CORRISPONDENZA APERTA

Perdutamente. Se tutte le ragazze aspettassero di trovare «Lui» — il cavaliere del sogno — se tutti gli uomini attendessero di incontrare «Lei», — la perfezione della materia e dello spirito — il mondo si spopolerebbe ben presto. Conviene scendere dai sogni e ridursi a un certo adattamento, «così come fan tutte» allo scopo di evitare tanto malanno. La consuetudine, la stima, l'affetto, la comunanza di interessi, la reciproca comprensione e tolleranza, le comuni speranze e i doveri verso i figli, contribuiscono a formare un sentimento ben più forte e duraturo dell'amore, tipo croce e delizia, che le raccomandiamo di non rimpiangere troppo «perdutamente».

Lettore del «Piccolo», Fasana. La Sua domanda non è chiara. Quale informazione Ella desideri da noi, ad onta della troppo lunga lettera non lo dice. — *Italiano.* Buona grammatica italiana quella dello Zambaldi edita da Sonzogno. Storia della letteratura quella del de Sanctis, edizioni Treves o Morano. — *Struempfler, Abbazia.* Presenti dettagliata domanda di risarcimento, rispettivamente dei danni causati al motoscafo e dell'importo del noleggio, nel caso che le ricerche della competente autorità riescano fruttuose, rispettivamente risarcimento per la perdita dello stesso, in caso contrario, che è più probabile, allegando i documenti o copie autenticate, al Commissariato generale civile, ufficio IX.

Umberto e Vittorio. Un maestro con diciassette anni di servizio in Istria, causa il diritto di pensione non può avere nessun interesse a trasferirsi a Trieste. - Un maestro in cui si sia constatata quella malattia può chiedere la pensione che rappresenterebbe il 68.80 per cento (40 per cento per i primi dieci anni e 2.40 per cento per ogni anno o frazione successivi) dello stipendio che deve ancora venire definitivamente fissato con la regolazione generale che è abbastanza prossima. — *Straniero 15, Triestino ungherese, Pertinenza.* Il Commissariato generale civile non ha ancora ricevuto dal Governo centrale le disposizioni riguardanti le modalità per la opzione di cittadini stranieri. A suo tempo il nostro giornale le pubblicherà, con la consueta sollecitudine. - Rimane perciò indeterminato o almeno prolungato di molto il termine fissato per il giorno 4 gennaio.

Ignorante. Probabilmente Ella, non rilevando altri errori nella Sua domanda, crede che la causa del rifiuto si debba a un solo sbaglio di ortografia; noi pensiamo che le ragioni sieno ben maggiori. Del resto come si possono tollerare degli sbagli in uno scritto che deve essere anche lo specchio della capacità di chi scrive? - Faccia la proporzione tra le diverse valute ed avrà una idea della differenza dei valori che del resto risalta anche ai profani che sappiano leggere i numeri.

OGNI GIORNO UNA

Scortichini — un avaro di tre cotte — ha preso in casa sua un nipotino di cinque anni, rimasto orfano.

Un giorno zio e nipote passeggiavano insieme, quando viene a passare un superbo cane levriere.

Era la prima volta che il piccino vedeva un animale tanto smilzo, sicchè accarezzandolo, esclama:

— Oh! povero cane, o che stai anche tu con uno zio, che sei così magro?

SCIARADA

Il *primo* è vocale,
Coll'*altro* si sale;
Il *tutto* una greca
Bellezza fatale.

Soluzione del giuoco precedente:
VESTIBOLO

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Questa mane all'alba spirava all'età di 65 anni

ENRICO LEVI

Addolorati ne dànno il triste annunzio i sottoscritti anche a nome degli altri congiunti.

Per espresso desiderio del defunto la salma verrà trasportata direttamente al cimitero.

Trieste, 1 gennaio 1921.

Emilia ved. **Terni,** dott. **Carlo Levi, Luigia Pollak Rudin, Vittoria** ved. **Epstein,** fratelli; **Alfredo Pollak Rudin, Emma Levi,** cognati.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta porge vivissime grazie a tutti coloro che in vario modo presero parte al grande dolore per l'immane sciagura che la colpì. E ricorda con gratitudine lo Spett. Ordine dei Cavalieri della Morte, in special modo il suo Proc. Gen. avv. cav. **Melone,** la spett. Società Operaia Triestina nonchè l'esimio primario cav. **V. Cominetti** che prestò le cure più amorose al caro Estinto.

Famiglia BRATTANI

Nella fiorente età di anni 23, veniva rapita improvvisamente all'affetto dei suoi

Luisa Biasioli

Costernatissimi, i genitori **Giacomo** e **Anna,** i fratelli **Roberto, Giordano, Bruno** e **Maria,** le cognate **Maria** e **Istria,** nonchè i nipotini in unione agli altri parenti tutti, partecipano l'irreparabile ed immatura perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno lunedì 3 corr., alle ore 15, movendo dalla cappella del civico ospedale.

Trieste, 1 gennaio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Renato Callin

impiegato presso l'amministrazione del Gas comunale

si spense serenamente a soli 20 anni, dopo lungo soffrire.

Immersi nel più profondo dolore i genitori **Carlo** e **Lidia,** la sorella **Anita,** i fratelli **Luciano** (assente) e **Menotti,** unitamente agli altri parenti tutti partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo lunedì 3 gennaio alle ore 3.30, movendo il convoglio dalla cappella dell'ospedale della Maddalena.

Trieste, 1 gennaio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Quest'oggi dopo lunghe e atroci sofferenze cessava di vivere alla prima alba del novello anno

Maria ved. Gallo

lasciando nel più profondo dolore le sottoscritte famiglie, le quali partecipano la dolorosa perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno lunedì 3 corr, alle ore 10 partendo il convoglio dalla via Cereria N. 12.

Trieste, 1 gennaio 1921.

Vittoria Gallo e famiglie: **Baucer, Gentilomo, Doria Metlica.**

Nuova Impresa. Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte si sentono in dovere di porgere sentiti ringraziamenti a tutti coloro che intervennero ai funerali ed in qualsiasi altro modo vollero tributare omaggio di affetto al caro

Estinto

Famiglie:

ZOLIA, PODRECCA

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

DOMESTICA capace cercasi. S. Nicolò 14-I, destra. 30010 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

ASSOLTO scuola media superiore impiegherebbesi prontamente. Offerte dettagliate «Diciannovenne» Piccolo. 74427 C

CONTABILE bilancista, con lunga pratica presso primarie aziende, esperto in qualsiasi sistema di contabilità, organizzatore capacissimo, con ottime referenze, cerca posizione assicurata. Offerte sub «Giovane attivo' al Piccolo. 70678 C

GIOVANE vedova, indipendente, cerca d'occuparsi presso signore o signora sola. Offerte «Vedova» Piccolo. 74405 C

IMPERMEABILI gomma si riparano, confezionano su misura, rimodernano, puliscono, tingono, da professionista chimico, specialista del genere, unico a Trieste. Corso Vitt. Em. 39, I, sinistra. 73153 C

IMPIEGATO con vaste cognizioni ogni ramo affari, corrispondenza italiana, tedesca, francese, inglese, contabilità, primarie referenze, accetterebbe conveniente posto, eventualmente mezza giornata. Eque pretese. Scrivere «Libero' Piccolo. 74391 C

IMPIEGATO, corrispondente tedesco, perfetto steno-dattilografo italiano, francese, inglese, offresi. Sub «Diligente 800». 30014 C

INDIRIZZI sopra buste, circolari, cataloghi ecc., trascrivonsi con la massima puntualità ed esattezza, a prezzo modico. Offerte sub «Indirizzi» Piccolo. 70686 C

INFERMIERA giovane, praticissima iniezioni e massaggi, amorevole con gli ammalati, offresi a famiglie private oppure ambulanza medica. Offerte «Pratica» Piccolo. 74325 C

LUCIDATORE parchetti offresi, prezzi convenienti. Via Milano 7, rivolgersi portinaio. 74111 C

SARTA eseguisce prontamente inappuntabili abiti passeggio, ballo, mantelli, paletots, costumini bambini, biancheria. Specialità tailleurs. Rimodernature perfette. Prezzi convenientissimi. Piazza Oberdan 5, IV. 70564 C

SIGNORINA pratica contabilità, servizio di cassa, dattilografa e lavori d'ufficio, offresi. Scrivere «Veneta» Piccolo. 74403 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

GIOVANETTO (15-16 anni), pratico di andare in bicicletta, cercasi prontamente per leggeri lavori di fattorino. Indirizzo Piccolo. 4670 D

MODISTA capacissima, lavoro stabile, buona paga, cercasi. Offerte sub «Discrezione» al Piccolo. 74439 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, centrale, ingresso libero, cerca capitano medico stabile. Offerte «70530» Piccolo. 70530 E

SIGNORINA impiegata cerca stanza ammobiliata, ariosa, pulita. Scrivere «Miranda» Piccolo. 30018 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERINO con letto affittasi ad impiegata. Esclusi uomini. Indirizzo Piccolo. 30028 F

PENSIONE squisita famigliare, distinta signora darebbe soltanto a quattro distinti commercianti in casa signorile centro della città. Offerte «Vita» Piccolo. 30092 F

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, soleggiata, parchettata, affittasi prontamente distinto signore. Via S. Michele 10, p. 3. 30034 F

STANZA matrimoniale ammobiliata, comodo stanza pranzo, cucina, stabile, signorile, centralissimo affittasi. Offerte sub «Vista» Piccolo. 30020 F

STANZE 2 ammobiliate semplicemente affittansi solo persone distinte. Offerte «Pace» Piccolo. 30026 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. Apertura 5 gennaio corsi separati contabilità, computisteria, ragioneria, tenitura libri semplice, doppia, americana (impianto, avviamento, chiusa conti correnti, bilanci), corrispondenza italiana, tedesca, stenodattilografia, lire 40-50 mensili. Studio Cerne. Carducci 28. 70748 G

FRANÇAIS-allemand enseigne maitresse diplom. nationalité française. L. 25 mensuel. Sub «Succés garanti» Piccolo. 70758 G

FRANCESE, inglese, italiano, tedesco, slavo, grammatica, conversazione, stenografia, corrispondenza; per ragazzi corsi speciali. Via Boccaccio 3, porta 14. 74417 G

INGLESE: corso serale, bisettimanale, speciale di corrispondenza, per allievi già iniziati, impartito dal prof. Charles Joyce. Prima Autorizzata e Premiata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45. 260 G

INGLESE, francese, grammatica, conversazione insegna maestro. XX Settembre 40-II. 20001 G

LA professoressa Giorgina Farchi inizia nuovi corsi accelerati lingua francese per bambini e adulti. Zovenzoni 1-II, dalle 12-15. 30012 G

MAESTRA impartisce lezioni riunite lavori ricamo fuselli. Informazioni dalle 10 alle 13. Lazzaretto vecchio 38, porta 10. 47674 G

PIANOFORTE istruisce maestra diplomata con distinzione, allieva prof. Skolek. Metodo moderno, prezzi moderati, grande profitto. Offerte «Arte' Piccolo. 74413 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

DOCUMENTO intestato Banco di Napoli smarrito, pregasi persona di cuore portarlo al Banco di Napoli, via S. Giovanni n. 1, angolo Corso V. E. III. 30024 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzino, centro, scambierebbesi con uno 2 o 3 stanze. Indirizzo Piccolo. 74057 I

NEGOZIO con industria avviatissima, posizione centrale, adatto signora, cedesi motivo salute. Indirizzo Piccolo. 47744 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO ammobiliato, una, due stanze, cucina, eventualmente vuoto, cercasi. - Prego offerte: Angeli, Piazza Leonardo da Vinci N. 1, porta 9 47741 L

QUARTIERE vuoto, posizione indifferente, cerca piccola famiglia. Offerte «Venezia' Piccolo. 70762 L

QUARTIERE vuoto, 3 stanze, camerino bagno, cucina, cercasi qualunque condizione. Offerte sub «Quartiere» Piccolo. 74381 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

BICICLETTE mezza corsa vendonsi, vera occasione. Via Luigi Ricci 51, p. p. 7. 74437 M

CAPPOTTO uniforme buonissimo stato, armadione uso dispensa o libreria vendonsi. Tor S. Piero 12, p. 24. 30016 M

LETTI 2, nuovi, legno duro; 2 suste L. 500, materassi, sgabelli, chiffonniers, lavamani con marmo specchio, armadi 6 cassetti, vendonsi anche singoli pezzi. Fonderia 12 corte (piazza Ospedale). 74419 M

PELLICCIA splendida (mantello) persiano vendesi occasione. Dalle 14-16, Riva Grumula 20-IV, sinistra. 74397 M

PIANO mignon marca Blütner, Boesendorf, Ehrbar Stelzhammer vendesi. Via Milano 22-I. 74379 M

PIANINO modernissimo Koch e Korselt vendesi occasione. Via Milano 22-I. 74377 M

STANZA da letto in faggio lucido con psiche, vendo prezzo occasione lire 2900. Zonch Mario, via Geppa 9 30032 M

STANZA da letto matrimoniale in mogano vendo prezzo occasione causa partenza. Via Lavatoio 1-I p., destra. 30030 M

VENDONSI al miglior offerente 8 corde ciascuna 100 metri lunga, un elevatore, diverti travi lunghi 2-4 metri, 70 metri quadrati doghe rovere, diversi altri utensili edilizi. Offerte sub «Fortuna» al Piccolo. 74311 M

VESTITI uomo, cappotti, calzoni, impermeabili, tagli stoffa, sacchettoni, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 73917 M

VOLPI crociate e muflon bianche, rara occasione, vendonsi. Stole pelliccia 80 lire. Goldoni 11-I, porta 11. 73123 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BILANCIA decimale, portata da 100 a 200 kg., in buono stato, cercasi d'occasione. Offerte «Decimale» Piccolo. 4671 N

FIASCHI orlo, senz'orlo, acquistansi lire 0.35. Casellaquattro, Postacinque. 74153 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

CORONE. Pagamenti effettua Banco Cambio Christofidis, Trieste, Riva 3 Novembre 5, per qualsiasi paese della cessata Monarchia, come pure di Marchi per qualsiasi città della Germania. 2304 O

LEGNA ardere forte acquistiamo qualsiasi quantitativo. Vagone partenza. Consorzio Monterosa, 14, Milano. 47680 O

LEGNA da fuoco (zocchetti) per stufa e focolai spedisce franco domicilio magazzeno via Milano 11, telefono 8-50. 74361 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10590 O

MOBILI: una stanza palissandro, 1 detta quercia, 1 stanza letto mogano rosso, 1 detta quercia, 1 detta acero, 2 faggio naturale, 25 legno dolce, 2 scrivanie, vendonsi. Unione Pubblicità Italiana 4672, Trento. 11156 O

TINTORIA, Lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, Via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517 O

VITI innestate, tutte qualità, trovansi Vivaio Forcic, Comeno sul Carso. 70772 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CERCANSI piazzisti per tutte le piazze della Venezia Giulia, Dalmazia. Scrivere offerte dettagliate Trieste centrale, casella postale 329. 2163 P

IMPORTANTISSIMA ditta fabbricante prodotti chimici e farmaceutici cerca viaggiatore paesi ex monarchia austro-ungarica e Balcania. Offerte Cassetta 7162, Unione Pubblicità, Milano. 11158 P

INGEGNERE elettrotecnico, triestino, lunga pratica Germania, offresi calcolo costruzione macchine, progetti, esecuzione impianti. Assumerebbe anche rappresentanze Venezia Giulia, sede Trieste Scrivere: Cassetta 1042 G, Unione Pubblicità, Genova. 11161 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali, per servizio commerciale. «Gazzetta Lombarda, Milano. 11039 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat-Wien Saurer, Graf-Stiff, Buassing, Fross, rimessi a nuovo, garantiti fino a sette tonellate carico, pronti presso officine ing. Contaldi, Laghetto, Vicenza. 11145 Q

DE DION Bouton otto cilindri, 20-30 HP, carrozzata torpedo, perfetto stato, vendesi. Via S. Nicolò 2-I piano, sinistra. 74395 Q

GARAGE S. Giusto, Calbucci e Patacconi, Trieste, via Alessandro Volta 8-10, telefono 5-91 (Giardino Pubblico). Officina riparazioni, vulcanizzatura, posteggi, noleggi, pezzi di ricambio Fiat, Lancia, Spa, cuscinetti, sfere. 2092 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

SOCIO capitalista, garanzia primo ordine, cerca azienda avviatissima, esportazione prodotti del suolo, con ufficio, telefono nel centro, clientela prim'ordine, unico titolare. Scrivere con dettagli «Avvenire» Piccolo. 74399 R

COMMERCIANTE solvente cerca 20.000 lire verso il 10% d'interesse e con garanzia su merce o altro, possibilmente per un anno. Offerte sub «Commercio» Piccolo. 70768 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

STABILE di nuova costruzione (ultimato nell'agosto), comfort moderno, rendita annua lire 28.000, vendesi prontamente. Offerte sub «Occasione» al Piccolo. 74095 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, Via V. Bellini 9, II. 20170 U

SALA Roma. Il festino famigliare privato della Domenica (sezione adulti-adolescenti) verrà dato oggi dalle ore 21 alle 23 e mezza. Modugno-Morterra. 20000 U

TRENTENNE forestiero, in buona posizione, desidera conoscere signorina tedesca, brava massaia, scopo matrimonio. Scrivere «Felicità» al Piccolo. 70740 U

IGIENE — ECONOMIA

STABILIMENTO A VAPORE DI TINTORIA, LAVATURA E PULITURA A SECCO

VITTORIO CARNIEL - TRIESTE

NEGOZIO: VIA GENOVA 21 (ex Campanile) OPIFICIO: VIA MADONNINA 38

Unica Installazione di Primo Ordine sistema „Barbe" di Lione, per la pulitura perfezionata dei vestiti da signora, signori, uniformi, stoffe da mobili, velluti ecc. i quali vengono rimessi a nuovo

Stiratura di vestiti da uomo e Tailleur mediante le macchine americane Uof-Man

Tintura di vestiti in colori moderni. Nero speciale per stoffe di lana seta e cotone

MASSIMA SOLLECITUDINE — PREZZI MODICI

Autorizzata prima scuola italiana di taglio, cucito e ricamo

Trieste con filiale a Gorizia

La sottoscritta si pregia avvisare che con il giorno 8 gennaio inizierà un corso di **taglio e cucito** della durata di 3 mesi al termine del quale le allieve saranno in grado di tagliare e confezionare da sole qualunque capo di vestiario femminile nonchè di copiare qualunque figurino anche dei più complicati, con rilascio, alle idonee, di licenza e diploma.

Inizierà pure un corso di **ricamo** moderno della durata di 3 mesi, ed uno di **modisteria** della durata di un mese. Schiarimenti ed iscrizioni presso la direzione della Scuola.

Via Lavatoio N. 5 P. I.

La direttrice: **TINA KLAMPFERER**

Ditta ADOLFO D'AMBROSI
DEPOSITO, COMPRA-VENDITA
TUTTE LE QUALITÀ DI
SACCHI NUOVI E USATI
TELE DI JUTA E SPAGHI
TRIESTE, VIA N. MACHIAVELLI 3
TEL. 7-99, (DOPO LE ORE D'UFF. N. 34-97)

ROCCO OSVALDELLA
TRIESTE - viale XX settembre 61 (ex via Acquedotto)
Telefono 2539 — Telefono 2539
COMPRAVENDITA
Impianti completi di macchinari industriali, macchine singole, accessori.
:: Ferramenta e metalli ::

CORRIERA AUTOMOBILISTICA
Trieste-Capodistria-Buie-Cittanova e viceversa
Servizio giornaliero:
Partenze da CITTANOVA, alle ore 6.
» » TRIESTE, Via G. Carducci, altezza P. Goldoni, alle ore 16.30 (giorni festivi, alle ore 13).

VILLA ROSA
STABILIMENTO DI CURA APERTO TUTTO L'ANNO
SISTEMA NERVOSO, STOMACO, RICAMBIO, MORFINISMO, ALCOOLISMO
(escluse le forme mentali ed infettive)
Trattamento 606 e 914
RADIOSCOPIA e RADIOTERAPIA
Programma a richiesta.
BOLOGNA - VIA CASTIGLIONE, 130.

JUDEX
della Casa W. Lindemann di Berlino
PER ACCELERARE LA MESTRUAZIONE IN CASO DI RITARDO
Prezzo L. 16.50 (bollo compreso) - Franco porto L. 17. — Inviare vaglia al rappresentante E. SIMONDI, MILANO - Via Vitruvio, 58 - MILANO

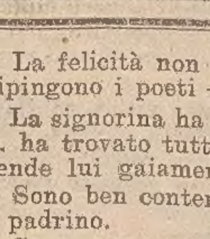
Il più bel regalo economico per le feste è una bella lampada a gas o luce elettrica.
Corso 37, mezzanino

CASA DI CURA per le
MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. T. BALDASSARRE
VISITE: 11-12, 15-17.
UDINE - Via Felice Cavallotti N. 8 - UDINE

Voglio il piacer...
Le belle donzelle...
Il voto di Fausto è stato esaudito!... Mefistofele è debellato!... Con i **Cachets Torresi di Yohimbina ai glicerofosfati** il ritorno della gioventù, la forza e la virilità non sono più il frutto di un patto infernale. In ogni età e per qualsiasi causa **l'impotenza è guarita coi Cachets Torresi.** Cura completa L. 27.60. Per posta raccomandata L. 29.40. Consulto gratis Opuscolo L. 1.20 anticipate. Premiata Farmacia **Dott. G. Torresi,** Via Magenta 29, **Roma.** — Farmacie: **Serravallo - Rovis** (Piazza Goldoni) **Trieste.**

Per gli acquisti di Candele marca Tigre, dirigersi esclusivamente al signor
VITTORIO MALOSSI
Concessionario esclusivo
Via Gaetano Donizetti 1 - TRIESTE

RAMAZZOTTI
AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
IL SOVRANO DEGLI APERITIVI DI FAMA MONDIALE
Rappresentante in Trieste: MARIO CASATI, via Chiozza 74


EMILIO MÜLLER
VIA DANTE ALIGHIERI 4 già VIA S. ANTONIO
il più vecchio e rinomato Negozio di Trieste.
Grandioso assortimento anelli, braccialetti, scatole, catene, orologi di precisione delle migliori fabbriche

---

MARCEL NADAUD

MIMÌ TROTTIN

Proprietà della Società Editrice Italiana Roma-Trieste per l'Italia. — Riproduzione vietata — 24

— Non posso abbandonare la madre della mia creatura...

— Ed abbandoni tuo padre e tua madre?

— Non voglio rinnegare il figlio che avrò domani.

— Il figlio d'una...

Ma Doudou gl'impedisce di finire:

— Tacete, babbo... badate: potete insultarmi... ma vi proibisco, capite... vi proibisco d'insultare quella che è già mia moglie e che, lo vogliate o no, sarà un giorno vostra nuora.

— Tu minacci!... Vattene... vattene... Ti scaccio...

— Sì, sì, me ne vado...

Arrivato alla soglia dell'uscio, un singhiozzo gli sale alla gola:

— Babbo...

Ma l'altro conferma, spietato:

— Che non ti veda più.. mai... più.

La porta sbatte, ed il conte, più che sedersi, cade su una poltrona. E' l'abisso. Nello stesso giorno l'abbandonano la fortuna e suo figlio.

Qualcuno bussa all'uscio; egli si rialza aggiustandosi la cravatta.

Il cameriere entra, ed apre i due battenti della porta:

— La colazione è servita.

Di fronte a lui, dall'altra porta, i soliti commensali entrano nella sala da pranzo.

Il conte getta fieramente indietro la sua bella testa, e irrigidendosi va loro incontro, con la sua solita elegante buona grazia offre il braccio a Renata.

— Mi permettete di condurvi al vostro posto, mia cara piccola amica?

XIII.

Del castello di Ollainville, non resta in realtà che una vecchia torre soffocata dall'edera, tanto grande che ha potuto essere trasformata in una comoda abitazione, che pur non essendo un castello ha qualche cosa di signorile.

In una grande sala del piano terreno, vero ritrovo di caccia, con le sue corna di cervo e le sue teste di cinghiale, Renata conversa animatamente con un guardiano e la moglie di costui.

— Andremo via per la battuta alle undici.

Ci sono molti cinghiali?

— Sì, signorina. Anche questa mattina, venendo qui, il mio cane ne ha levato uno allo spiazzo della Grand-Chêne.

— In ogni modo, ci si potrà sempre divertire sugli ultimi fagiani...

— La signorina non ha altri ordini da darmi?

— No. Per le undici, vero?

— Ebbene, Francesca, nulla di nuovo qui? — domanda poi alla moglie del guardiano mentre costui si allontana.

Francesca risponde volubilmente:

— Oh, niente d'importante, signorina... Per quanto... La grossa gallina padovana, ricordate, che faceva tante uova... Azor l'ha strozzata. Ah! e poi, come avevo scritto alla signorina, la Rougette ha avuto il vitellino. E' grande, adesso. Dà dei punti a sua madre.

— Cercherò di andare alla masseria, prima di partire.

— Bene, signorina.

La donna va per uscire, ma torna indietro:

— Sta bene il signor dottore?

— Sì, Francesca. Non l'avete visto?

— No, signorina. Volevo giusto chiedergli di dare un'occhiata alla nostra piccina...

— E' dunque malata Giannina?

— Tossisce molto. Il dottore di qui, il signor Richard, dice ch'è tosse asinina...

— Lo dirò al mio padrino; verrà a vederla certamente. Fate avvertire il dottor Richard che il dott. Vinski conta su lui alle 11 per la battuta.

— Va bene, signorina.

Rimasta sola, Renata si siede presso il caminetto, prende un libro e l'apre macchinalmente, ma non legge; sembra sognare, mentre Vinski entra e la guarda con tenerezza paterna. Poi le si avvicina, e celiando:

— Ah,, queste ragazze che sognano! — declama:

(1) Il avait sur l'épaule une chaîne superbe,
Un manteau d'Espagnol doublé de velours [noir,
Et des grands éperons qui reluisaient dans [l'herbe...

— La felicità non dev'essere sempre come la dipingono i poeti — sospira Renata.

— La signorina ha ispezionato i suoi dominii... ha trovato tutto in buon ordine?... — riprende lui gaiamente.

— Sono ben contenta di vedervi così allegro, padrino.

— Sono sempre così, in campagna. Passeremo una bella giornata, che m'interromperà la monotonia dell'ospedale, dei malati, della clinica... Hai visto l'abate Castex!

— Non ancora, ma non tarderà. Ho fatto avvertire anche il dottor Richard.

— Fra poco dovrebbero arrivare anche i nostri invitati di Parigi. Ha dato disposizioni in proposito?

Vinski consulta la pendola:

— Sono le dieci. Alle undici battuta. All'una, colazione. Ritorno a Parigi alle cinque.

— Conosco il programma.

Mentre parlano si ode in lontananza una tromba d'automobile.

— Eccoli, senza dubbio.

Il professore, che è presso la porta, guarda al di fuori.

— Sì, entrano ora nel parco.

Ed esce seguito da Renata: l'automobile si ferma davanti alla soglia, e ne discendono la contessa, il conte e lo zio Daniele che scambiano con loro strette di mani e complimenti.

— Non siete al completo.... osserva Vluski.

— Com'è che Doudou non è venuto? — chiede Renata.

— L'abbiamo aspettato fino all'ultimo momento..... poi, non volendo tardare, siamo partiti noi — risponde la contessa.

— Siamo venuti a corsa pazza... tre galline e due oche.... constata lo zio Daniele.

— Bel quadro!

— Ma Renata mi aveva annunciato anche la baronessa Dubois de la Creuse ed il signor Evaristo Roulver....

— Li avete seminati per strada?

— La piccola baronessa ha telegrafato questa mattina che sarebbe venuta per conto suo con il suo amico.

Intanto lo zio Daniele esamina il luogo esclamando:

— Come è simpatica la vostra abitazione e questo parco! Permettete signorina Renata, che ne faccia il giro?

— Ma certo! Se volete, contessa, possiamo andarvi anche noi. Vi offrirò delle belle rose.

Restano nella stanza il conte e Vinski, che di fronte al viso accigliato di costui gli chiede:

— Ma che avete, stamane, amico mio? Avete il volto un po' disfatto.

— Nulla...

Ma de Marnay non sostiene il suo sguardo che lo fruga nel più profondo dell'animo.

— Dei pensieri?

— Come ne hanno tutti!.... L'industria ha sempre dei colpi..... degli inciampi....

— In tutte le classi sociali abbiamo preoccupazioni.....

(*Continua*).

(1) Aveva sulla spalla una catena superba — Un mantello da spagnuolo foderato di velluto nero. — E dei grandi speroni che rilucevano nell'erba.